

2

BILANCIO CONSOLIDATO



2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2012

Signori Azionisti,

l'Assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal Legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli las/lfrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice Civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs n. 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2012 rileva un risultato netto positivo di 5.006 K€ rispetto ai 4.008 K€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello las 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2012:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2012	31.12.2011
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850	-	-
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	85,28%	96,62%
Veneziana di Navigazione spa	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,60%	99,00%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spirri srl	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-Ricicli Veritas srl	Venezia	4.970.000	78,48%	79,00%
Sifagest scari	Venezia	100.000	62,00%	65,00%
Alisea spa	Jesolo (VE)	415.000	60,00%	60,00%
Società consolidate in conformità all'lfrs 5:				
Ecopiave srl	Musile di Piave (VE)	100.000	79,55%	80,05%

Si ricorda che Alisea spa è stata consolidata con il metodo integrale già nel bilancio al 31 dicembre 2011. L'accordo coi Comuni soci prevedeva l'acquisizione della partecipazione in due tranches, il 45% a dicembre 2011, con impegno di acquisto, già definito in tale sede, dell'ulteriore 15% entro aprile 2012. Per tale motivo l'operazione è stata considerata come acquisto unitario del 60% della partecipazione, con conseguente controllo della Società dalla data iniziale dell'operazione, e pagamento differito della parte relativa al 15% residuo.

A luglio 2012 la capogruppo ha ceduto la quota del 3% di Sifagest scarl alla società Depuracque Servizi srl.

Nel mese di dicembre 2012 Eco-Ricicli Veritas srl ha deliberato un aumento di capitale sociale, che al 31 dicembre è passato da euro 1.500.000 a euro 4.970.000. È previsto, nel corso del 2013, un ulteriore aumento di capitale per euro 2.030.000, sottoscrivibile dagli attuali soci entro il prossimo 30 giugno e da terzi, per l'eventuale quota non sottoscritta, nel secondo semestre 2013.

La quota di partecipazione in Ecoprogetto ed Eco-Ricicli Veritas è variata a luglio 2012 a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Asvo, meglio descritta a pagina seguente.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas ammonta a 110.974 K€, invariato rispetto al 2011. Le n. 890 azioni proprie detenute dalla stessa a fine esercizio (n. 10.390 al 31.12.2011), per un valore di 71.200 €. (831.200 € al 31.12.2011), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio netto. Nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto all'assegnazione di n. 9.500 azioni proprie a parziale pagamento del prezzo per l'acquisto del 15% delle azioni di Alisea.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in oltre 30 Comuni che appartengono agli Ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono oltre 740.000, pari all'80% della provincia di Venezia e al 15% della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2012	31.12.2011
			quota di partecipazione	
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios srl	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
Amest srl	Dolo (VE)	2.832.908	43,46%	34,00%
Sifa scpa	Mestre (VE)	30.000.000	30,00%	31,00%
Consorzio bonifica e riconversione produttiva - Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	35,00%	35,00%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	40,00%	40,00%
società a controllo congiunto				
Veritas Energia srl	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Asvo spa	Portogruaro	18.969.650	50,50%	

Veritas e Asvo, nell'ottica di aggregazione aziendale e sinergie nel servizio integrato di igiene ambientale, hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione, da parte di Veritas, dell'aumento di capitale sociale appositamente deliberato e riservato da Asvo, per la quota del 50,50%.

L'operazione è stata formalizzata a luglio 2012 e regolata mediante pagamento in denaro per K€ 2.500, conferimento del 22,915% della partecipazione in Eco progetto e del 4,000% della partecipazione in Eco-Ricicli Veritas. Risultano pertanto soci di Asvo Veritas al 50,5%, i dodici Comuni del Veneto orientale, tra cui il Comune di Portogruaro, complessivamente al 49,5%.

Sulla base delle regole di governo societario Veritas ha il controllo congiunto di Asvo. Per i principi Ifrs, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo, la partecipazione in argomento viene considerata joint-venture e valutata col metodo del patrimonio netto.

I principali valori economici sono i seguenti:

Conto economico consolidato	2012	%	2011	%
Ricavi totali netti	336.509	100,0%	311.541	100,0%
Costo del personale	-123.567	-36,7%	-111.489	-35,8%
Altri costi operativi	-163.657	-48,6%	-149.741	-48,1%
Ebitda	49.285	14,6%	50.311	16,1%
Ammortamenti e svalutazioni	-29.786	-8,9%	-26.793	-8,6%
Risultato operativo	19.498	5,8%	23.520	7,5%
Quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del P.N.	-3.247	-1,0%	-546	-0,2%
Oneri (proventi) finanziari	-5.363	-1,6%	-7.499	-2,4%
Risultato prima delle imposte	10.888	3,2%	15.475	5,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-4.992	-1,5%	-11.196	-3,6%
Risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	5.896	1,8%	4.279	1,4%
Risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	-484	-0,1%	159	0,1%
Risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	406	0,1%	429	0,1%
Risultato del Gruppo	5.006	1,5%	4.008	1,3%

La crescita dei **ricavi totali netti**, che passano dai 311,5 ML€ del 2011 ai 336,5 ML€ del 2012, è pari all'8%.

Tale incremento, che beneficia del consolidamento per l'intero anno di Alisea spa, è sostanzialmente ascrivibile agli aumenti tariffari riconosciuti sia nell'ambito del servizio di igiene ambientale, in relazione alle indicizzazioni deliberate dai singoli Comuni soci, sia nel settore idrico integrato, a seguito dell'aumento del 6,5% medio nell'intero territorio d'ambito deciso dall'Autorità.

Il **costo del personale** (123,6 ML€) è aumentato rispetto al 2011 (111,5 ML€) di un 10,8%. L'organico medio risulta pari a 2.448 unità con un aumento di 249 unità medie (2.200 nel 2011), pari all'11,31%.

L'incremento, sia del costo sia del numero dei dipendenti, è sostanzialmente legato al consolidamento per l'intero esercizio della controllata Alisea (6,30 ML€, n. 155 dipendenti medi); l'attività di Sifagest nel ramo Uac/Sag incide per l'intero anno, rispetto ai cinque mesi del 2011, con un incremento medio di 28 unità. Per quanto riguarda la capogruppo, dall'1 novembre è stato internalizzato il servizio igiene urbana di Chioggia con l'assunzione di 14 unità. Il costo del personale è aumentato per le normali dinamiche contrattuali.

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Dirigenti	17	18	-1
Quadri	68	67	1
Impiegati	768	717	51
Operai	1.595	1.397	198
totale dipendenti	2.448	2.200	249

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti sale al 36,7% (35,8% nel 2011). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** risulta pari a 49,3 ML€, rispetto ai 50,3 ML€ del 2011. I margini risentono ancora del non completo assorbimento, nella tariffa relativa al servizio idrico integrato, dei costi operativi e di investimento sostenuti nell'esercizio che l'ATO laguna si è impegnata a coprire interamente nell'ambito del piano tariffario 2010-2015. Il 2012 ha registrato una ulteriore contrazione nelle attività di trattamento rifiuti (impianti non utilizzati per la potenzialità autorizzata) collegate alla difficile congiuntura nazionale. Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Il **risultato operativo (Ebit)** è pari a 19,5 ML€, rispetto ai 23,5 ML€ del 2011.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 5,4 ML€ (7,5 ML€ nel 2011), diminuiscono in relazione al minor costo medio dell'indebitamento e al miglioramento della Posizione Finanziaria Netta.

Il **risultato prima delle imposte**, pari a 10,9 ML€, diminuisce rispetto ai 15,5 ML€ del 2011.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 5,0 ML€, rispetto agli 11,2 ML€ del 2011, e beneficiano del provento derivante dall'istanza di rimborso dell'Ires presentata dalla capogruppo e dalle altre società interessate, a febbraio 2013, per la deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007/2011, prevista dall'art. 4 c. 16 del dl 16/2012, pari a 5,5 ML€.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 406 K€ (429 K€ nel 2011), è da ricondurre al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto, Eco-Ricicli Veritas e Alisea.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITÀ		
totale attività non correnti	489.515	478.531
attività correnti	181.487	185.643
attività (passività) nette destinate alla vendita	4.658	5.112
TOTALE ATTIVITÀ	675.660	669.286
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
totale patrimonio netto del Gruppo	148.871	142.699
patrimonio netto di competenza delle minoranze	9.645	4.109
passività non correnti	96.177	89.700
passività correnti	200.442	196.605
POSIZIONE finanziaria netta	220.525	236.173
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	675.660	669.286

Nelle **attività non correnti** sono state classificate alla voce "servizi in concessione", sulla base dell'adozione, dall'1 gennaio 2010, dell'Ifric 12, le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 152,9 ML€ (152,4 ML€ nel 2011). L'incremento delle attività non correnti è riconducibile alle operazioni sulle partecipazioni, in particolare l'acquisizione di Asvo, e ai crediti relativi al rimborso Ires per gli anni 2007/2011.

La diminuzione delle **attività correnti** è pari a 4,2 ML€ (181,5 ML€ contro i 185,6 ML€ del 31 dicembre 2011) ed è collegata in particolare alla diminuzione dei crediti commerciali, da parte della capogruppo, a seguito dello stralcio dei crediti inferiori a euro 5 migliaia precedenti l'esercizio 2009 per un importo complessivo di circa 11,4 K€.

Le **passività correnti** (200,4 ML€ contro i 196,6 ML€ del 31.12.2011) aumentano di 3,8 ML€. Si registra in particolare un aumento dei debiti commerciali.

Il **capitale circolante netto** resta negativo per 19 ML€ rispetto agli 11 ML€ del 2011.

Le **passività non correnti** risultano pari a 96,2 ML€ (89,7 ML€ al 31.12.2011), con un aumento di 6,5 ML€ relativo principalmente a maggiori accantonamenti a fondi per rischi e oneri e all'aumento dei debiti a medio termine.

Il **Patrimonio netto** aumenta per effetto dell'utile netto di periodo; la quota del risultato dell'esercizio attribuibile al Gruppo ammonta a 5.006 K€. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 risulta essere pari a 148,9 ML€ rispetto ai 142,7 ML€ di fine 2011. Non sono stati distribuiti dividendi.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, comprensiva di 11,2 ML€ (10,5 ML€ nel 2011) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di leasing finanziario in corso, è negativa per 220,5 ML€ (236,2 ML€ nel precedente esercizio).

Il notevole miglioramento di circa euro 15,7 milioni è da attribuirsi ai minori investimenti operativi effettuati nel corso dell'esercizio, anche a fronte dell'azione di contenimento degli stessi rispetto agli esercizi precedenti, agli impieghi in attività finanziarie di partecipazione, legate ai processi di aggregazione territoriale, ritenuti necessari al compimento del progetto di governance degli ambiti ottimali di riferimento, nonché agli sviluppi industriali in atto.

Il Gruppo presenta pertanto un livello di indebitamento sì elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile, e pari a 4,5, migliorato rispetto al 4,7 del precedente esercizio.

Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Riconciliazione tra bilancio Ita Gaap e IFRS della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli IFRS, e nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e Patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

(in Migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio 2012	Patrimonio netto 2012	Risultato dell'esercizio 2011	Patrimonio netto 2011
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo in conformità agli IFRS	5.358	146.149	3.950	140.791
Variazioni nel risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo per adozione agli IFRS	-1.155	3.623	-4.527	4.028
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo in conformità agli IFRS	4.203	149.772	-577	144.819
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	1.583	12.780	5.049	2.449
Stato delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	1.467	1.200	1.852	-
Stato dei dividendi	0	0	-2.000	-2.000
Avviamenti	-	4.857	-	4.589
Allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-250	1.605	-665	1.855
Allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano Ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	467	-67	533
Allocazione del maggior prezzo pagato per Cavareze Ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	241	-40	281
Allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-359	5.969	-	6.248
Valutazione con il metodo del patrimonio netto di Veitas Energia	-740	951	-636	-1.692
Valutazione con il metodo del patrimonio netto di ASVO	649	-5.817	-	-
Acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto	-	-1.472	-	-1.472
Cessione quote di minoranza tramite operazione ASVO	-	1.172	-	-
Stato plusvalenza civilistica operazione ASVO	-1.518	-1.518	-	-
Stato plusvalenza cessione ramo d'azienda SIl Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-1.321	220	-1.541
Stato effetti della fusione di Cavareze Ambiente	18	513	18	495
Stato effetti della fusione di Mogliano Ambiente	51	473	51	423
Stato effetti del conferimento in gruppo Ramo d'azienda Ecoprogetto	-	-10.544	-	-10.544
Stato effetti del conferimento Miv e	224	-364	-	-588
Stato rivalutazione partecipazione Ecoprogetto	-	-214	-	-214
Stato plusvalenza intra gruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	-28	-170	-23	-142
Altre minori	-1	-64	-19	-75
Risultato e Patrimonio di terzi	-406	-9.645	-429	-4.109
Totale Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	5.006	148.871	4.008	142.699

Il maggior valore del Patrimonio netto della controllante determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al valore determinato sulla base degli Ita Gaap (euro 3.623 migliaia) è sostanzialmente dovuto agli effetti della diversa contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario (euro 2.195 migliaia) e della attualizzazione del Tfr (euro 1.142 migliaia).

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti e scoperti bancari, leasing finanziari e debiti commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è generare risorse finanziarie per le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

Il Gruppo ha anche concluso, nei passati esercizi, limitate transazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse. Lo scopo è quello di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo.

La politica del Gruppo è stata quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. La crisi economica e finanziaria, che ha colpito l'intero continente, ha reso meno significativa la differenza tra un indebitamento a tassi variabili o fissi.

Viceversa gli "spread" richiesti dagli Istituti di Credito (che solo pochissimi anni fa risultavano inferiori all'1,00%) sono pesantemente aumentati pur a fronte di un sempre maggior consolidamento del Gruppo sia in termini territoriali e di fatturato, che di risultati economici (l'Ebitda del Gruppo Veritas nel 2007 risultava pari a 37,7 ML€ contro gli attuali 49,3 ML€).

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2012 è stata negativa per circa -229 ML€ (-218 ML€ nel 2011), generando oneri finanziari per circa 6,2 ML€ (7,5 ML€ nel 2011) con un tasso di interesse medio del 2,70% (3,10% nel 2011).

Relativamente al rischio credito, il Gruppo gode del fatto che i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti. Peraltro, come precedentemente indicato, la generale crisi economica e finanziaria rende più difficile il tempestivo recupero del credito.

Le procedure da tempo attivate (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, recupero coattivo anche attraverso la società pubblica Equitalia) fanno sì che la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulti essere di poco superiore al 3%, percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata alla impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, la percentuale di insolvenza risulta pari a circa l'1,20%.

I crediti per servizi resi agli enti pubblici registrano ancora significativi ritardi, sostanzialmente originatisi dalle note difficoltà finanziarie degli enti.

Rischio connesso all'elevato indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 4,5 volte l'Ebitda, in diminuzione rispetto al 4,7 del precedente esercizio.

L'indebitamento è d'altra parte direttamente connesso alla rilevante dimensione degli assets "idrici" della capogruppo, legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 (dove la sigla Ifric intende l'*International Financial Reporting Interpretations Committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce "servizi in concessione". Il valore a bilancio corrisponde a oltre 152 milioni di euro e rappresenta pertanto il 69% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli enti proprietari), sussiste una garanzia economico finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari (deliberati nel 2010 dal competente organo amministrativo e programmati fino al 2015, prima dell'introduzione del nuovo sistema tariffario transitorio). Si ritiene che anche dall'applicazione del nuovo metodo tariffario transitorio dovrebbe essere garantita una sostanziale garanzia economico finanziaria in termini di adeguati adeguamenti tariffari futuri.

Tutto ciò, unito a una stabilità dei consumi idrici, consente di poter affermare che il Gruppo, nella sua particolare veste di gestore e/o di soggetto attuatore delle politiche di disinquinamento del bacino scolante della laguna di Venezia, è in grado di "sostenere", con il "normale" sostegno degli Istituti bancari, l'attuale indebitamento.

Infine, in senso più ampio, il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario, che garantisca anche i maggiori oneri finanziari legati al variare del tasso di indebitamento, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

La vita media dei finanziamenti in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e i piani di rimborso sono articolati come segue, tenendo conto della perdita del beneficio del termine in relazione ad alcuni finanziamenti:

Finanziamenti a medio termine	2013	2014	2015	2016	2017	oltre
162.071	43.856	27.613	23.057	16.754	10.288	40.503

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2012 circa il 27% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Tale percentuale è influenzata dalla riclassifica della quota a medio lungo termine (6,6 ML€) di alcuni finanziamenti in capo alla controllante tra le passività finanziarie a breve, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Prudenzialmente, poiché si è determinata la condizione di mancato rispetto di almeno un parametro finanziario richiamato in tali contratti, la capogruppo ha deciso di classificare al 31 dicembre 2012 l'intero debito residuo con scadenza oltre i 12 mesi, riferito a tali finanziamenti, pari a 6.646 K€, tra i finanziamenti a breve.

Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base delle indicazioni ricevute già negli anni precedenti (in cui risultava maggiore l'importo riclassificato a breve), che gli istituti finanziatori continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Al netto di tale riclassifica la quota dei finanziamenti a medio lungo che maturerà entro 12 mesi è pari a circa il 22,9%.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 47,8 ML€, inclusi i debiti per leasing.

Come sopra richiamato, tale quota di finanziamenti a breve termine è influenzata dalla riclassifica della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante tra le passività finanziarie a breve per 6,6 ML€, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Gli amministratori ritengono tuttavia che gli istituti finanziatori continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Il Gruppo, grazie al proprio business caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, ritiene di disporre delle risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni.

Anche nel corso del 2012, come già indicato in precedenza, la crisi finanziaria ha causato una generalizzata e crescente avversione al rischio da parte degli investitori concretizzatasi in un aumento dello spread.

Conseguentemente, malgrado la significativa discesa dei tassi, il saggio finale pagato agli istituti di credito è in crescita.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto, anche dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, ulteriori linee di credito sia a medio termine che a breve termine.

Il permanere di questo scenario potrebbe generare difficoltà di reperimento di nuove risorse finanziarie per sostenere la continuazione degli investimenti e/o assorbire tensioni sul capitale circolante.

Nonostante il proprio business sia caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, il Gruppo si è attivato per reperire le risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni, sia con strumenti finanziari di breve termine, che di medio lungo termine, e ha sviluppato azioni specifiche sulle variabili finanziarie del flusso operativo e di circolante stipulando nuovi contratti di factoring, nelle forme dirette e indirette (reverse factoring), oltre che a leasing e finanziamenti diretti da fornitore.

Lo scenario futuro va poi integrato con le conseguenze di natura finanziaria derivanti dalla nuova legislazione in tema di Tares, che interessa più società del Gruppo.

Per quanto riguarda invece la nuova normativa in tema di tariffazione idrica, nel primo semestre 2013 in aderenza alle disposizioni Aeeg sono proseguite le numerose consultazioni basate sulla necessità da parte dell'Autorità Nazionale di acquisire ulteriori informazioni sul settore e sulle aziende, affinare il metodo di calcolo transitorio della tariffa, concludere l'iter di definizione delle tariffe 2013, ma anche di rideterminare le tariffe del 2012.

Al riguardo va evidenziato che al momento, in base all'attività preliminare di definizione della tariffa effettuata dal Consiglio di bacino laguna di Venezia (ex Aato laguna di Venezia) non sussistono elementi per prevedere un conguaglio negativo delle tariffe 2012, tra l'altro approvate dall'Autorità di bacino (ex Aato, allora vigente e competente) prima dell'entrata in vigore della nuova normativa.

Per le tariffe del 2013 è prevedibile un aumento che terrà conto anche delle precedenti deliberazioni dell'Aato.

In relazione alla dimensione della variazione tariffaria che verrà prevista, la società si riserva di agire in giudizio per ridefinirne l'esattezza per preservare i propri diritti pregressi e futuri e ottenere le risorse necessarie per effettuare gli investimenti richiesti dal territorio e il riconoscimento di tutti i costi effettivamente sostenuti, anche se alla luce delle novità introdotte dal nuovo metodo tariffario Aeeg saranno da rivedere attentamente le tempistiche e i volumi dei futuri investimenti.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n. 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (DPS), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di Servizi Pubblici Locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12/11/2011 n. 183;
- modificato dal dl 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'articolo 4 come sopra illustrato è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare inoltre che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società in house, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione in house dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009 che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 53 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Nel Settore idrico integrato il servizio è affidato sino al 31/12/2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7° della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta (*«la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni»*), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31/12/2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- igienici pubblici (cleaning);
- pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie;

relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata, a oggi, al 31 dicembre 2013.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di febbraio 2013 la capogruppo ha perfezionato l'acquisto del ramo di azienda, riferibile al trasporto acqueo di rifiuti differenziati dalla società controllata Veneziana di Navigazione, con decorrenza 1 marzo 2013. Tale acquisizione avviene nell'ambito del processo di internalizzazione dei servizi di igiene urbana per ottimizzare i costi.

Per quanto riguarda la nuova normativa in tema di tariffazione idrica, che interessa la capogruppo, proseguono con l'AEGG le consultazioni basate sulla necessità, da parte dell'Autorità Nazionale, di acquisire ulteriori informazioni sul settore e sulle aziende, affinare il metodo di calcolo transitorio della tariffa, concludere l'iter di definizione delle tariffe 2013, ma anche di rideterminare le tariffe del 2012.

La nuova normativa in tema di tariffazione servizi di igiene urbana, Tares, di cui al decreto legge 35 del 2013, art. 10 commi 2 e 3 (modifiche all'art. 14 del dl 201/11), emesso sull'onda delle richieste da parte di comuni e aziende gestrici, permetterà (nel rispetto della tempistica di legge da parte dei comuni) per sole due rate del 2013 l'emissione di avvisi con modalità di incasso pregresse tipo Tia, ma non muta di fatto il quadro normativo già in essere e da stabilizzare.

Le aziende del Gruppo interessate si sono attivate presso il sistema bancario per far fronte al fabbisogno addizionale di capitale circolante attraverso la conclusione di accordi di anticipazione o smobilizzo dei crediti verso i Comuni.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo prosegue nell'attività di contenimento dei costi operativi, attraverso la continua re-ingegnerizzazione dei processi, oltre alla implementazione delle azioni gestionali per aderenza agli obblighi normativi in tema di *spending review* pubblica.

Sono in corso di perfezionamento la cessione di alcune quote di Eco-Ricicli alla società Sesa spa e alcune quote di Ecoprogetto alla società Bioman spa nell'ottica di integrazione territoriale nel settore dell'impiantistica dei rifiuti, per ottimizzare i profili di costo del trattamento dei rifiuti.

A febbraio 2013 è stato sottoscritto un atto di transazione tra le parti, propedeutico all'acquisizione da parte della capogruppo, del restante 50% di Elios srl, la partecipata che gestisce l'impianto crematorio di Spinea. L'operazione verrà perfezionata nei prossimi mesi.

L'Assemblea dei soci di Sifagest scarl è convocata entro fine mese per deliberare un aumento di capitale di euro 400 migliaia.

È allo studio della capogruppo sotto il profilo tecnico l'opportunità dell'emissione di un prestito obbligazionario, sia alla luce della recente normativa, che ha reso più agevole il ricorso a questo strumento finanziario, sia perché tale strumento finanziario ben si adatta sotto il profilo della durata alle esigenze di realizzare investimenti per il territorio, il cui rientro è previsto nel medio-lungo termine. Su tale opportunità insiste anche la riflessione relativa al mantenimento della società all'interno del perimetro del controllo analogo e degli obblighi del patto di stabilità.

Si segnala che per la fine del 2013 è prevista, in anticipo sulle scadenze autorizzative, la chiusura del termovalorizzatore di Fusina, gestita dalla controllata Ecoprogetto, grazie all'elevata percentuale di raccolta differenziata raggiunta in tutta la provincia e alla ridefinizione del profilo industriale dell'impiantistica a supporto dei servizi di igiene urbana. Gli effetti di tale chiusura anticipata sono già stati riflessi in bilancio.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in Migliaia di Euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività immateriali	6	21.850	24.717
Servizi in concessione	6	152.940	152.362
Avviamento	7	16.496	16.700
Immobilizzazioni materiali	8	231.968	234.300
Investimenti immobiliari	9	11.179	11.181
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	10	27.472	13.893
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	224	272
Crediti verso collegate ed a controllo congiunto a lungo	17	2.625	4.164
Altre attività finanziarie	12	5.620	5.635
Crediti verso Società controllate destinate alla vendita	5	2.365	1.500
Crediti per imposte sul reddito	19	5.544	
Attività per imposte anticipate	43	11.232	13.808
Totale attività non correnti		489.515	478.531
Attività correnti			
Rimanenze	13	3.801	3.975
Lavori in corso su ordinazione	14	5.053	4.826
Crediti commerciali	15	109.626	112.341
Crediti verso Enti soci	16	29.829	36.755
Crediti verso Società controllate destinate alla vendita	5	1.168	3.544
Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto	17	9.294	3.887
Altri crediti	18	17.419	18.062
Crediti per imposte sul reddito correnti	19	5.297	254
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	15.482	18.465
Attività destinate alla vendita	5	15.826	21.963
Totale attività correnti		212.794	226.070
Totale attivo		702.309	704.602

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio netto			
Capitale sociale	21	110.974	110.974
Riserve	21	32.891	27.717
Risultato dell'esercizio di spettanza del gruppo	21	5.006	4.008
Patrimonio netto di gruppo		148.871	142.699
Patrimonio netto di pertinenza delle minoranze			
Capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	9.239	3.680
Risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	21	406	429
Totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		9.645	4.109
Totale patrimonio netto		158.515	146.807
Passività non correnti			
Finanziamenti a medio lungo termine	22	118.215	140.116
Finanziamenti da altri finanziatori	23	10.673	9.677
Fondi per rischi ed oneri	24	21.951	18.793
Trattamento di fine rapporto	25	26.628	26.298
Debiti verso Enti soci	26	27.418	20.672
Debiti verso collegate ed a controllo congiunto a lungo	27	3	-
Altre passività non correnti	28	9.114	11.691
Passività per imposte differite	43	11.062	12.247
Totale passività non correnti		225.065	239.493
Passività correnti			
Debiti commerciali	29	102.382	87.263
Debiti verso Enti soci	26	30.357	31.787
Debiti verso Società controllate destinate alla vendita	5	556	2.962
Debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	23.930	18.827
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	22	102.107	102.356
Finanziamenti da altri finanziatori	23	4.761	2.150
Strumenti finanziari derivati	30	251	339
Altre passività correnti	31	42.934	50.191
Debiti per imposte correnti	32	283	5.575
Totale passività correnti		307.561	301.450
Passività destinate alla vendita	5	11.168	16.851
Totale passività		543.794	557.794
Totale patrimonio netto e passività		702.309	704.602

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in Migliaia di Euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	33	328.607	298.027
Altri proventi	34	7.902	13.514
Ricavi totali		336.509	311.541
Costi per consumi di materiali prime, sussidiarie e di consumo	35	-27.123	-22.490
Costi per servizi	36	-113.980	-112.615
Costi godimento beni di terzi	37	-8.913	-5.008
Costo del personale	38	-123.567	-111.489
Altri costi operativi	39	-13.641	-9.626
Ammortamenti e svalutazioni	40	-29.786	-26.793
Risultato operativo		19.498	23.520
Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutata con il metodo del patrimonio netto	41	-3.247	-546
Oneri finanziari	42	-8.104	-9.379
Proventi finanziari	42	2.741	1.880
Risultato Prima delle imposte		10.888	15.475
Imposte sul reddito dell'esercizio	43	-4.992	-11.196
Risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		5.896	4.279
Attività destinate alla vendita			
Risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		-484	159
Risultato dell'esercizio consolidato		5.412	4.437
Risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		406	429
Risultato del Gruppo		5.006	4.008
Risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		5.412	4.437
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		5.006	4.008
Azionisti di Minoranza		406	429
Risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		5.412	4.437

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(In Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Valutazione con il metodo del Patrimonio Netto delle imprese collegate	Utile / perdita di speranza del Gruppo	Totale patrimonio netto del Gruppo	Capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	Utile / Perdita del periodo di pertinenza delle minoranze	Totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2010	110.974	1.086	(1.169)	25.872	154	2.130	139.047	10.492	467	10.959	150.006
Aumento di capitale											
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	76		2.054		(2.130)	-	467	(467)	-	-
Risultato al 31 dicembre 2011						4.008	4.008		429	429	4.437
Attualizzazione finanziamento infruttifero soci											
Azioni proprie in portafoglio			1.098				1.098				1.098
Valutazione con il metodo del Patrimonio Netto delle imprese collegate											
Altri movimenti											
Dividendi											
Incremento di interessi di minoranza				(1.455)			(1.455)	(7.280)		(7.280)	(8.735)
Saldo al 31 dicembre 2011	110.974	1.182	(71)	26.471	154	4.008	142.699	3.679	429	4.108	146.807
Aumento di capitale											
Destinazione risultato dell'esercizio precedente		198		3.810		(4.008)		429	(429)		
Risultato al 31 dicembre 2012						5.006	5.006		406	406	5.412
Attualizzazione finanziamento infruttifero soci											
Azioni proprie in portafoglio											
Valutazione con il metodo del Patrimonio Netto delle imprese collegate											
Altri movimenti											
Dividendi											
Cessione di interessi di minoranza				1.172			1.172				1.172
Incremento di interessi di minoranza				0			0	5.131		5.131	5.131
Saldo al 31 dicembre 2012	110.974	1.360	(71)	31.448	154	5.006	148.871	9.239	406	9.645	158.515

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)	2012	2011
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		
Utile (Perdita) del periodo di spettanza del Gruppo	5.006	4.008
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	406	429
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
Ammortamenti e svalutazioni	29.786	26.793
Oneri (Proventi) finanziari da attualizzazione	1.238	2.658
Svalutazioni crediti	6.701	5.239
Variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	(88)	(228)
Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.247	546
(Plusvalenze)/Minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	322	(2.418)
da cessione di partecipazioni	(2)	16
Accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	(432)	(1.465)
fondi rischi e oneri	2.942	(1.217)
(Accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate / accantonamento (utilizzo) passività per imposte differite	1.392	(2.696)
Autofinanziamento	50.517	31.665
Variazioni nelle attività e passività correnti		
Rimanenze di magazzino	174	(667)
Lavori in corso su ordinazione	(227)	1.059
Crediti commerciali	(3.988)	(17.457)
Altri crediti	(7.286)	(5.978)
Debiti commerciali	15.119	(2.110)
Altri debiti correnti e non correnti	9.502	25.129
Totale variazioni nelle attività e passività correnti	13.294	(24)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	63.811	31.641

Flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento

Realizzo di immobilizzazioni immateriali	0	17
Realizzo di immobilizzazioni materiali	2.592	2.658
Deconsolidamento di partecipazioni destinate alla vendita	453	(185)
Cessione (Acquisizione) di interessi di minoranza	(573)	(7.970)
Dividendi da società collegate e Joint Venture	490	980
Investimenti in Aggregazioni aziendali	(8.080)	(434)
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(1.388)	(1.749)
Investimenti in servizi in concessione	(12.049)	(17.111)
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(17.257)	(14.951)
Acquisto di Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	(9.113)	(715)
Contributi pubblici	4.040	4.809
Disinvestimenti (Investimenti) in		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	48	0
Altre attività finanziarie	688	(865)

Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento**(40.149) (35.517)**

Flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento

Cessione (Acquisto) azioni proprie	0	(502)
Assunzione di finanziamenti		
a medio/lungo termine	13.000	21.500
a medio/lungo termine da altri finanziatori e factoring	6.093	0
(Rimborso) di finanziamenti		
verso società collegate e a controllo congiunto	(5.422)	0
a medio/lungo termine	(41.380)	(34.358)
a medio/lungo termine da altri finanziatori	(5.420)	(2.945)
a medio/lungo termine verso enti soci	(488)	(12.031)
Altri movimenti di patrimonio netto	740	19

Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento**(32.877) (28.316)**

Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti**(9.215) (32.193)**

Disponibilità liquide mezzi equivalenti all'inizio del periodo**(33.555) (1.362)**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo**(42.770) (33.555)**

Interessi pagati	6.232	6.281
Imposte pagate	19.888	9.293

2.6 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- La gestione del servizio di Igiene Urbana svolto nei territori di tutti i comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida sia di quella secca. Viene inoltre fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di “acqua alta”. Gli abitanti serviti sono oltre 740.000 cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.
- La gestione del servizio Idrico Integrato svolto nei territori di quasi tutti i comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio Idrico Integrato e depura i reflui nel territorio dei comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 660.000 abitanti (740.000 se si considerano anche i fluttuanti).

Nel corso del 2012 il Gruppo ha erogato quasi 68 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 chilometri dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 7,3 M di mc di acqua, oggi in progressiva diminuzione.

La rete acquedottistica è lunga circa 3.891 Km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.653 chilometri, che convoglia in 9 impianti di depurazione circa 67,8 M di mc di acque reflue. Inoltre il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi che per le nuove condotte.

- La gestione di alcuni servizi pubblici locali per il comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, i servizi di cleaning, la gestione del mercato ortofrutticolo e ittico e dei servizi igienici.
- La vendita di Gas ed Energia Elettrica tramite Veritas Energia srl (in controllo congiunto con altro azionista, valutata a patrimonio netto) nell'area territoriale della provincia di Venezia, la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 maggio 2013.

2.1 Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali entro il 31 dicembre 2012. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias), e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (Sic).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2011, a eccezione dell'adozione dei seguenti Ifrs o Ifric nuovi o rivisti che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dall'1 gennaio 2012. L'adozione di tali principi rivisti e interpretazioni non ha avuto effetti economici e patrimoniali sul bilancio del Gruppo anche perché essi disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo, ma solamente effetti sulla presentazione del bilancio e sull'informativa:

- **Ifrs 7 Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie** – La modifica richiede informativa integrativa relativamente alle attività trasferite che non sono interamente cancellate dal bilancio, la società deve dare le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere le relazioni tra quelle attività che non sono cancellate e le passività a queste associate. Se le attività sono interamente cancellate, ma la società mantiene un coinvolgimento residuo, deve essere fornita l'informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività cancellate e i rischi a questo associati. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dall'1 luglio 2011 o successivamente. Il Gruppo non ha attività con queste caratteristiche quindi non vi sono stati impatti nella presentazione del bilancio del Gruppo.

Si segnala inoltre che sono stati emanati dallo Iasb i seguenti principi o interpretazioni già adottati dall'Unione europea, che il Gruppo non ha adottato in via anticipata ma la cui adozione sarà obbligatoria per i periodi contabili che inizieranno successivamente all'1 gennaio 2013. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore:

- **Ias 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo** – La modifica allo Ias 1 cambia il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere in futuro riclassificate (o "riciclate") nel conto economico (per esempio, l'utile netto sulle coperture di investimenti netti, le differenze di conversione di bilanci esteri, l'utile netto su cash flow hedge e l'utile/perdita netto da attività finanziarie disponibili per la vendita) dovrebbero essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate (per esempio, l'utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti e la rivalutazione di terreni e fabbricati). La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati. La modifica entra in vigore per gli esercizi che hanno inizio all'1 luglio 2012 o successivamente;

- **las 19 (2011) Benefici ai dipendenti** – Lo lasb ha emesso numerose modifiche allo las 19. Queste spaziano da cambiamenti radicali, quali l'eliminazione del meccanismo del corridoio e del concetto dei rendimenti attesi dalle attività del piano, a semplici chiarimenti e modifiche della terminologia. Il Gruppo non applica il meccanismo del corridoio, ma riconosce gli utili e le perdite attuariali direttamente a conto economico nel periodo di riferimento, pertanto non si prevedono modifiche alla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle altre modifiche, che tuttavia ritiene non significative. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio all'1 gennaio 2013 o successivamente;
- **las 12 Imposte differite: recupero delle attività sottostanti** – Questa modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al **fair value**. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del **fair value** previsto dallo las 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (**on a sale basis**). La presunzione è confutata se l'investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l'obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall'investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dall'1 gennaio 2013 o successiva. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo;
- **lfrs 1 Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori** – Lo lasb ha fornito linee guida su come un'entità dovrebbe riprendere la presentazione del bilancio lfrs quando la propria valuta funzionale cessa di essere soggetta a iperinflazione grave. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dall'1 gennaio 2013 o successivamente. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul Gruppo;
- **las 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture (rivisto nel 2011)** – A seguito dei nuovi lfrs 11 **Accordi congiunti** e lfrs 12 **Informativa su partecipazioni in altre imprese**, lo las 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e joint venture, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio all'1 gennaio 2013 o successivamente;
- **las 32 Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche allo las 32** – Le modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare". Le modifiche chiariscono inoltre l'applicazione del criterio di compensazione dello las 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non dovrebbero comportare impatti sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo ed entreranno in vigore per gli esercizi annuali con inizio dall'1 gennaio 2014 o successivamente;

- **Ifrs 1 Government Loans – Modifiche all'Ifrs 1** - Questa modifica richiede alle entità che adottano per la prima volta gli Ifrs di applicare prospetticamente le disposizioni dello IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica ai finanziamenti governativi esistenti alla data di transizione agli Ifrs. L'entità può scegliere di applicare le disposizioni dello IAS 39 e IAS 20 ai finanziamenti governativi retrospettivamente se le informazioni necessarie per farlo erano state ottenute al momento della contabilizzazione iniziale del finanziamento. L'esenzione darà al neo-utilizzatore il beneficio di non dover valutare retrospettivamente i finanziamenti governativi con tasso di interesse inferiore a quello di mercato. La modifica entrerà in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dall'1 gennaio 2013 o successivamente. La modifica non avrà alcun impatto sul Gruppo;
- **Ifrs 7 Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche all'Ifrs 7** - Queste modifiche richiedono all'entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L'informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l'effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell'entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 **Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio**. L'informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non avranno alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo ed entreranno in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dall'1 gennaio 2013 o successivamente;
- **Ifrs 10 Bilancio consolidato, IAS 27 (2011) Bilancio separato** - L'Ifrs 10 sostituisce la parte dello IAS 27 **Bilancio consolidato e separato** che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso affronta anche le problematiche sollevate nel Sic-12 Consolidamento – **Società a destinazione specifica**.

L'Ifrs 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (*special purpose entity*). Rispetto alle disposizioni che erano presenti nello IAS 27, i cambiamenti introdotti dall'Ifrs 10 richiederanno al management di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti, per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Sulla base dell'analisi preliminare svolta, non ci si attende che l'Ifrs 10 abbia alcun impatto sulle partecipazioni attualmente detenute dal Gruppo.

Questo principio si applica dagli esercizi con inizio all'1 gennaio 2014, o successivamente;

- **Ifrs 11 Accordi a controllo congiunto** – L'Ifrs 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in **Joint venture** e il Sic-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'Ifrs 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una **joint venture** devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio all'1 gennaio 2013, o successivamente e deve essere applicato retrospettivamente agli accordi congiunti detenuti alla data di applicazione iniziale. Si prevede che la sua applicazione non avrà impatti sulla posizione finanziaria, sui risultati o l'informativa del Gruppo.

- ***Ifrs 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità*** – L'IFRS12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello las 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello las 31 e dello las 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Il principio non avrà alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio all'1 gennaio 2014, o successivamente;
- ***Ifrs 13 Valutazione al fair value*** - L'Ifrs 13 stabilisce una singola linea guida nell'ambito degli Ifrs per tutte le valutazioni al ***fair value***. L'Ifrs 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il ***fair value***, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il ***fair value*** in ambito Ifrs, quando l'applicazione del ***fair value*** è richiesta o permessa. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto che tale principio avrà sulla posizione finanziaria e sui risultati ma, sulla base dell'analisi preliminare svolta, non ci si attende alcun effetto rilevante. Questo principio è effettivo per gli esercizi annuali con inizio all'1 gennaio 2013 o successivamente;
- ***Ifric 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto***
- Questa interpretazione si applica ai costi di sbancamento sostenuti nell'attività mineraria a cielo aperto nella fase di produzione di un'attività mineraria. L'interpretazione tratta la contabilizzazione dei benefici derivanti dall'attività di sbancamento. Questa interpretazione è effettiva per gli esercizi annuali con inizio all'1 gennaio 2013 o successivamente. La nuova interpretazione non avrà alcun impatto sul Gruppo.

Miglioramenti annuali di maggio 2012

Questi miglioramenti non hanno alcun impatto sul Gruppo e includono:

Ifrs 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards

Questo miglioramento chiarisce che un'entità che ha cessato l'applicazione degli Ifrs nel passato e che decide, o a cui è richiesto, di applicare gli Ifrs, ha l'opzione di applicare nuovamente l'Ifrs 1. Se non viene applicato nuovamente l'Ifrs 1, l'entità deve risporre retrospettivamente il proprio bilancio, come se non avesse mai cessato di applicare gli Ifrs.

Ias 1 Presentazione del bilancio

Questo miglioramento chiarisce la differenza tra informativa comparativa addizionale volontaria e l'informativa comparativa minima richiesta. Generalmente l'informativa comparativa minima richiesta è il periodo precedente.

Ias 16 Immobili, impianti e macchinari

Questo miglioramento chiarisce che le parti di ricambio significative e i macchinari dedicati alla manutenzione, che rispettano la definizione di immobili, impianti e macchinari, non sono magazzino.

Ias 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

Questo miglioramento chiarisce che le imposte legate alle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzate in accordo con Ias 12 Imposte sul reddito.

Questi miglioramenti saranno effettivi per gli esercizi annuali con inizio all'1 gennaio 2013 o successivamente.

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo e da tutte le società controllate, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non altrimenti indicato. Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle seguenti note illustrative.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio consolidato della Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (Ifrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di Servizi Pubblici Locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 nr. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12/11/2011 n. 183;
- successivamente modificato dal dl 24/01/2012 n. 1, convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4 come sopra illustrato è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare inoltre che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società in house, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione in house dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009 che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato,
- mentre con la legge 31 dicembre 2012 n. 53 ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta Regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Veritas spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da quarantotto enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa.

La società è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, intese a garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi, e a confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali.

La capogruppo gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge, quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'Assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale in house secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'autorità d'Ambito Venezia Ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 2.

L'Autorità d'ambito laguna di Venezia con delibera del 30 luglio 2008 prot. 806 tra l'altro statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti, tra gli enti locali azionisti il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Veritas inoltre svolge per i Comuni soci ulteriori servizi, già affidati da ciascun Ente locale quali cimiteri, mercati, cleaning, servizi igienici pubblici e altri; in questi casi le scadenze discendono dagli specifici atti e/o provvedimenti, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

In sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione della delibera degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato.

Nel Settore Idrico Integrato il servizio è dunque affidato sino al 31/12/2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuate dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029. Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7° della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta (**«la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni»**), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31/12/2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- igienici pubblici (cleaning);
- pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie;

relativi al solo dal Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata, a oggi, al 31 dicembre 2013.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e una analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate.

Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2012, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del post-mortem. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello las 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2012:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2012	31.12.2011
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas S.p.A. (Capogruppo)	Venezia	110.973.850	-	-
Società consolidate con il metodo integrale:				
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Venezia	42.120.000	85,28%	96,62%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec S.r.l.	Venezia	100.000	99,60%	99,00%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spirn S.r.l.	Mogliana Veneta (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive S.r.l.	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-Ricicli Veritas S.r.l.	Venezia	4.970.000	78,48%	79,00%
Sifagest S.c.a.r.l.	Marghera (VE)	100.000	62,00%	65,00%
Aliseda S.p.A.	Jesolo (Ve)	415.000	60,00%	60,00%
Società consolidate in conformità all'IFRS 5:				
Ecopiave S.r.l.	Musile di Piave (VE)	100.000	79,55%	80,05%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2012	31.12.2011
			Quota di partecipazione	
Società collegate				
Insula S.p.A.	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
AMEST S.r.l.	Dolo (VE)	2.832.908	43,46%	34,00%
S.I.F.A. S.c.p.a.	Mestre (VE)	30.000.000	30,00%	31,00%
Consorzio Bonifica e Riconversione Produttiva - Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
Steriladria S.r.l.	Adria (Ro)	100.000	35,00%	35,00%
Ecopaté S.r.l.	Venezia	100.000	40,00%	40,00%
Società a controllo congiunto				
VERITAS Energia S.r.l.	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
ASVO S.p.A.	Portogruaro	18.969.650	50,50%	

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

Immobilizzazioni immateriali	Concessioni Servizi Pubblici	Licenze Software
Vita utile	Definita	Definita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: - S.I.L.: fino al 2018 - S.I.A.: fino al 2019	Ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
Prodotto internamente o acquisito	Acquisito	Acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare in relazione alla voce impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati a conto economico quando sono sostenuti.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2012 e uguali a quelle dell'anno precedente sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Categoria	Aliquote Ammortamento % 2012 e 2011
Terreni	Terreni e fabbricati	Vita indefinite
Fabbricati	Terreni e fabbricati	2,50% - 3%
Costruzioni leggere	Terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
Opere idrauliche fisse	Terreni e fabbricati	2,50%
Serbatoi	Terreni e fabbricati	3% - 4%
Impianti di produzione-filtrazione	Impianti e Macchinari	3% - 5%
Condotte idriche	Impianti e Macchinari	2,50%
Condotte fognarie	Impianti e Macchinari	2,50%
Impianti di sollevamento idrica	Impianti e Macchinari	5%
Impianti di potabilizzazione	Impianti e Macchinari	3% - 4%
Allacciamenti	Impianti e Macchinari	4%
Impianti di depurazione	Impianti e Macchinari	3% - 7%
Impianti di sollevamento fognario	Impianti e Macchinari	6%
Macchinari	Impianti e Macchinari	6,50% - 9% - 10%
Impianti smaltimento rifiuti	Impianti e Macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
Impianti di smaltimento rifiuti - discarica	Impianti e Macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
Impianti elettrici, elettronici e termotecnici	Impianti e Macchinari	7% - 10%
Pozzi	Impianti e Macchinari	10%
Impianti di telecontrollo	Impianti e Macchinari	7%
Attrezzature	Attrezzatura commerciali e industriali	7,5% - 15%
Contenitori	Attrezzatura commerciali e industriali	9% - 12,50% - 15%
Contatori	Attrezzatura commerciali e industriali	7%
Natanti in metallo	Altri Beni	3% - 5,50% - 10%
Attrezzature per natanti	Altri Beni	7% - 9%
Autovetture	Altri Beni	15% - 16,50% - 20% - 25%
Autoveicoli industriali	Altri Beni	8% - 10% - 20%
Mezzi operatori e di trasporto interno	Altri Beni	6,50% - 9% - 20%
Motoveicoli	Altri Beni	10%
Mobili e Arredi	Altri Beni	7% - 8,50% - 12%
Prodotti informatici e Macchine Ufficio	Altri Beni	16,50% - 20%
Apparecchi di Comunicazione	Altri Beni	9%
Telefoni cellulari	Altri Beni	20%
Migliorie su Beni di Terzi	Migliorie su Beni di Terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
Beni gratuitamente devolvibili	Beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di leasing operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al **fair value** (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al **fair value** (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il **fair value** della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'**equity method** e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al **fair value** alla data di acquisizione. La variazione del **fair value** del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al **fair value** delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismesso e rappresenta un'importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione: quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o joint venture.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, a eccezione di Amest srl, che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in Joint Venture

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Veritas Energia srl, un'impresa a controllo congiunto attiva nella vendita di Gas ed Energia Elettrica nell'area della provincia di Venezia.

Da luglio 2012 il Gruppo ha una partecipazione del 50,50% in Asvo spa, un'impresa a controllo congiunto che si occupa del servizio integrato di igiene ambientale dei Comuni soci.

Una joint venture è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una joint venture che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in joint venture con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in joint venture è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella joint venture. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La joint venture predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla joint venture, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla joint venture, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del DCF.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, una perdita di valore è rilevata. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e Joint Venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere incorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti che correnti, sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti che correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a

valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È stato fatto un accantonamento per oneri a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine della concessione per la gestione del post-mortem. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del post-mortem sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante – imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007") e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, la differenza tra il valore attuariale determinato alla fine dell'esercizio precedente e quello risultante dal nuovo calcolo attuariale effettuato alla medesima data è contabilizzata a conto economico nell'esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007, sono imputati a conto economico come costo o ricavo in ciascun esercizio per competenza.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile.
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (net investment hedge).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata il 1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal volume di consumi realizzati nell'esercizio valorizzato al valore di tariffa per il Servizio Idrico Integrato e per la Vendita di Gas ed Energia Elettrica e dalla tariffa applicata con il criterio temporale per il Servizio di Igiene Urbana.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e Concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi

dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverse- ranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2012

Acquisto del 15% di Alisea spa

A dicembre 2011 la capogruppo Veritas ha acquistato una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Alisea spa.

Il 24 aprile 2012 è stato formalizzato l'acquisto di un ulteriore 15% della società, mediante assegnazione di azioni proprie della capogruppo e un pagamento in contanti di euro 80 migliaia. Poiché l'impegno di acquisto di tale quota era già stato definito in sede di acquisizione del precedente 45%, l'ottenimento del controllo è stato identificato contestualmente all'acquisto della prima tranche. Pertanto lo Stato patrimoniale di Alisea spa è stato consolidato con il metodo integrale a partire dal 31 dicembre 2011 nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas.

L'intero capitale investito della controllata è stato sottoposto a impairment test alla data di bilancio, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri di entrambe le Cgu identificate in capo alla controllata Alisea, ossia la Cgu "Gestione del servizio di igiene urbana" e "Gestione della discarica del Comune di Jesolo". Dal test non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Cessione e acquisto di quote di minoranza

Cessione 3% delle quote di Sifagest scarl

Nel corso del 2012 il Consiglio di amministrazione della capogruppo ha ceduto alla Depuracque Servizi srl il 3% della controllata Sifagest scarl: la cessione è avvenuta a valori di poco superiori al valore del Patrimonio netto di Sifagest determinato ai fini del bilancio consolidato.

Acquisizioni dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono state formalizzate acquisizioni di controllo successivamente alla data di chiusura del bilancio.

4. Acquisizione di una partecipazione in un'impresa a controllo congiunto

Il 19 luglio 2012 la capogruppo Veritas spa ha perfezionato un'operazione di conferimento di attività non monetarie e monetarie a fronte di un aumento di capitale sociale a essa riservato da parte dei Comuni soci di Asvo spa. Le attività conferite sono rappresentate da quote di minoranza delle società controllate Ecoprogetto srl (22,92%) e Eco-Ricicli Veritas srl (4%) e da disponibilità liquide per euro 2.500 migliaia, in cambio di una partecipazione azionaria pari al 50,5% nella società Asvo spa. Per effetto di tale operazione – sulla base anche delle regole di **governance** definite tra i soci - Veritas spa ha acquisito il controllo congiunto unitamente ai Comuni soci di Asvo spa a partire da tale data.

Si riportano di seguito i valori equi e contabili delle attività scambiate alla data dell'operazione di acquisizione:

(in migliaia di euro)		
	Valore equo rilevato all'acquisizione	Valore contabile
ATTIVITÀ CONFERITE		
Quota di attivo netto di Ecoprogetto (22,92%)	12.603	9.068
Quota di attivo netto di Eco-Ricicli (4%)	200	206
Disponibilità liquide	2.500	2.500
Totale attività conferite	15.303	11.774
Attivo netto di Asvo spa	15.000	7.385

Sulla base di tali valori il costo dell'acquisizione è riportato nella seguente tabella:

Costo dell'acquisizione della Joint Venture	
Valore equo della quota di partecipazione attribuibile ai Comuni soci (49,5%)	6.338
Disponibilità liquide conferite	2.500
Totale costo di acquisizione	8.838
Debito per acquisizione Joint Venture	1.865
Liquidità netta utilizzata	635

Tale operazione rientra nella fattispecie disciplinata dalla Sic 13, nella quale è stabilito che in caso di conferimenti non monetari in un'impresa a controllo congiunto in cambio di una partecipazione nella stessa, il partecipante al controllo (Veritas al 50,5%) deve imputare a conto economico dell'esercizio la quota dell'utile e della perdita attribuibile alla partecipazione azionaria degli altri partecipanti al controllo (Comuni soci al 49,5%), a eccezione di quando:

- a. i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività non monetaria conferita non sono stati trasferiti all'impresa a controllo congiunto; o
- b. l'utile o la perdita derivante dal conferimento non monetario non possono essere valutati attendibilmente;
- c. l'operazione di conferimento manca di sostanza commerciale.

Gli amministratori non hanno riscontrato la presenza di nessuna delle tre eccezioni sopra riportate, pertanto hanno ritenuto di riconoscere direttamente a patrimonio netto la quota di utile derivante dall'operazione di conferimento attribuibile alla partecipazione azionaria dei Comuni soci, essendo le attività conferite da Veritas spa delle interessenze di minoranza nelle società Ecoprogetto srl e Eco-Ricicli Veritas srl già controllate e consolidate con il metodo integrale. A seguito di tale operazione le quote di interessi di minoranza sono variate rispettivamente per Ecoprogetto dal 3,38% a 14,72% e per Eco-Ricicli Veritas dal 21% al 21,97%.

Di seguito si riportano i valori relativi dell'operazione:

(In migliaia di euro)	
	Data di acquisizione
Valore equo attività ricevute	
Quota di Asvo ricevuta alla data di conferimento (50,5%)	7.575
Quota di spettanza delle disponibilità liquide conferite da Veritas (50,5%)	1.263
Totale costo di acquisizione	8.838
Valore contabile attività scambiate	
Quota dell'attivo netto delle partecipazioni conferite attribuibile ai Comuni soci (49,5%)	4.591
Disponibilità liquide conferite	2.500
Totale valore netto contabile attività scambiate	7.091
Maggior valore attribuibile ai Comuni soci (49,5%)	1.747
Effetto fiscale attribuibile all'operazione	(576)
Incremento di patrimonio netto per cessione di interessi di minoranza	1.171

Il Gruppo consolida le partecipazioni in imprese a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono iscritte nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo nell'attivo netto della partecipata.

La differenza tra il costo di acquisizione e la quota proporzionale delle attività nette identificabili alla data di acquisizione di Asvo spa è stata attribuita ad avviamento. Pertanto il valore di carico della partecipazione incorpora un avviamento pari a euro 3.845 migliaia. La partecipazione al 31 dicembre 2012 è stata oggetto di impairment test, il quale non ha evidenziato la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Il valore di acquisizione della partecipazione in Asvo spa al 31 dicembre 2012 è stato inoltre incrementato per la quota di utile realizzato nel periodo a partire dalla data di acquisizione, pari a euro 649 migliaia.

5. Attività e passività destinate alla vendita, alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate, destinate alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello Stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo 2.365 K€;
- crediti v/società controllate destinate alla vendita 1.168 K€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita -556 K€;
- attività destinate alla vendita 15.826 K€;
- passività destinate alla vendita -11.168 K€.

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave, relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-Ricicli Veritas srl e in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a euro 15.826 migliaia (euro 21.963 migliaia al 31.12.2011) sono per euro 10.202 migliaia relative alle attività della controllata Ecopiave e per euro 5.624 migliaia relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla capogruppo e da altre controllate, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a euro 11.168 migliaia (euro 16.851 migliaia al 31.12.2011), sono per euro 9.987 migliaia relative alle passività della controllata Ecopiave e per euro 1.181 migliaia direttamente legate ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla capogruppo destinate a essere realizzate.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2011 e 2012:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Risultato netto Ecopiave Srl	-484	159
Totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	484	159
di cui di competenza di terzi	-101	32

Dismissione della controllata Ecopiave srl – Cgu Ecopiave

In data 15 ottobre 2009 il Consiglio di amministrazione della capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave srl. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital Servizi, ora Eco-Ricicli Veritas srl, ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una newco (Ecopaté srl) controllata dal gruppo multinazionale belga SIBELCO e partecipata al 40% da Eco-Ricicli.

Il contratto aveva una durata originaria di tre anni decorrenti dall'1/1/2012, ma nel corso dei primi mesi del 2013 è stato prolungato di un ulteriore anno; al termine di tale periodo Ecopaté srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma a titolo di avviamento. Ecopaté srl investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel periodo di durata del contratto un impianto di trattamento del vetro.

Pertanto al 31 dicembre 2012 la controllata Ecopiave srl è stata ancora classificata fra le attività in dismissione e quindi destinate alla vendita. Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2012 l'apporto di Ecopiave al Gruppo è rappresentato dal canone derivante dal contratto di affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopaté srl, da contenuti oneri di gestione della Società e dei relativi immobili di proprietà. La gestione dell'attività è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopaté srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2011 e 2012 della controllata Ecopiave srl, classificata come destinata alla vendita:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Ricavi	1.593	8.275
Costi	-2.113	-7.731
Reddito operativo	-520	544
Oneri finanziari	136	-219
Utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	-656	325
Imposte sul reddito d'esercizio	172	-166
Totale Utile/Perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	-484	159
di cui di competenza di terzi	-101	32

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 attribuite alla controllata Ecopiave srl classificate come destinate alla vendita sono le seguenti:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Attività		
Attività immateriali	-	1
Avviamento	36	36
Immobilizzazioni materiali	8.020	9.799
Altre attività non correnti	-	-
Crediti per imposte anticipate	432	138
Crediti verso società del Gruppo Veritas	556	2.962
Attività correnti	1.053	3.328
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	105	2
Totale Attività destinate per la vendita	10.202	16.266
Passività		
Passività correnti	161	1.570
Debiti verso società del Gruppo Veritas	3.533	5.044
Passività finanziarie correnti	642	2.764
Passività non correnti	173	68
Passività finanziarie non correnti	5.477	6.120
Totale Passività destinate per la vendita	9.986	15.566
Totale Attività nette destinate alla vendita	216	700

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno e indipendente e riviste dagli amministratori nel corso del 2013, degli immobili oggetto di leasing finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e del valore corrente degli immobili. Il relativo test di **impairment** è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno e indipendente.

Si evidenzia che nel corso del 2012 gli immobili oggetto di leasing finanziario sono stati svalutati per euro 1.000 migliaia a fronte di una revisione di stima effettuata dagli amministratori sulla base dell'andamento del mercato degli immobili della tipologia in oggetto.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, dopo la svalutazione effettuata, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le valutazioni di stima, aggiornate nel 2013 rispetto alla perizia effettuata nel 2010. Peraltro tali trattative e stime rispecchiano la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività e le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2011.

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Attività		
Investimenti Immobiliari	4.656	4.788
Attività disponibili per la vendita	509	509
Crediti per imposte anticipate	371	400
Totale Attività destinate per la vendita	5.536	5.697
Passività		
Fondi rischi ed oneri	1.170	1.274
Passività per imposte differite	11	11
Totale Passività destinate per la vendita	1.181	1.285
Totale Attività nette destinate alla vendita	4.355	4.412

La voce "Investimenti immobiliari" comprende un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas della controllata Mive, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all'attuale crisi del mercato immobiliare, è stato già ridotto nei precedenti esercizi dal costo storico di euro 3.700 migliaia a euro 3.420 migliaia.

Inoltre la sottovoce comprende il compendio immobiliare in San Francesco della Vigna nel centro storico di Venezia, per euro 1.186 migliaia. Tale compendio, classificato dalla capogruppo nel 2008 tra gli investimenti immobiliari, è oggetto di trattativa per una possibile vendita. L'area, acquistata da un'importante società italiana di distribuzione gas nel corso del 2001 dall'allora Amav, abbisogna di lavori di messa in sicurezza che potrebbero comportare la necessità di sostenere oneri stanziati in bilancio, al netto degli utilizzi effettuati nell'esercizio, per euro 1.170 migliaia. Tale importo è stato accantonato tra le passività, come indicato nel prospetto sopra riportato. A fronte di tale fondo rischi e oneri tassato è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

La voce di dettaglio "Attività disponibili per la vendita", pari a euro 509 migliaia, comprende la partecipazione del 5,59% nel Parco scientifico e tecnologico Vega, detenuta dalla controllata Mive.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(in Migliaia di Euro)	Diritti di Brevetto	licenze e Software	Concessioni Servizi Pubblici	Altre Immob. Immat.	Investimenti in corso	Totale
<i>Costo:</i>						
Al 1° gennaio 2011	190	20.028	17.987	460	134	38.799
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	83	9.225	-	-	9.308
Incrementi	-	1.693	-	-	80	1.773
Cessioni	(2)	(177)	-	-	-	(179)
Riclassificazioni	-	110	-	-	(110)	-
Acquisto interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	(25)	(25)
Al 31 dicembre 2011	188	21.737	27.212	460	79	49.676
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>						
Al 1° gennaio 2011	(190)	(15.713)	(5.389)	(88)	-	(21.379)
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	(48)	-	-	-	(48)
Ammortamento	-	(2.049)	(1.605)	(128)	-	(3.782)
Cessioni	2	120	-	-	-	122
Riclassificazioni	-	-	-	128	-	128
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	1	-	-	-	1
Al 31 dicembre 2011	(188)	(17.689)	(6.994)	(88)	-	(24.958)
<i>Valore contabile netto:</i>						
Al 31 dicembre 2011	(0)	4.048	20.218	373	79	24.717
<i>Costo:</i>						
Al 1° gennaio 2012	188	21.737	27.212	460	79	49.676
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	1.110	-	-	123	1.233
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	-	80	-	-	(80)	-
Acquisto interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2012	188	22.927	27.212	460	122	50.909
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>						
Al 1° gennaio 2012	(188)	(17.689)	(6.994)	(88)	-	(24.958)
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	(2.137)	(1.963)	(154)	-	(4.254)
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	-	-	-	154	-	154
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2012	(188)	(19.826)	(8.957)	(88)	-	(29.058)
<i>Valore contabile netto:</i>						
Al 31 dicembre 2012	(0)	3.101	18.255	373	122	21.850

Gli incrementi dell'esercizio della voce Licenze e Software derivano quasi esclusivamente dallo sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap.

Nella voce Concessione di Servizi pubblici è iscritto dal 2011 il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica sita nel Comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce Concessione di Servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di Igiene Urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano Ambiente e di Cavarzere Ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del Servizio Idrico Integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto (TV), la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'ATO laguna al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui Servizi Pubblici Locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(In Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Servizi in concessione "idrici"	152.940	152.362
Totale Servizi in concessione	152.940	152.362

La tabella che segue evidenzia invece la movimentazione dei Servizi in concessione al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)	servizi in concessione
<i>costo:</i>	
all'1 gennaio 2011	425.832
incrementi	17.111
riclassifiche	-
cessioni	(4.991)
al 31 dicembre 2011	437.952
<i>ammortamento e perdite di valore:</i>	
all'1 gennaio 2011	(111.646)
ammortamento	(12.665)
riclassifiche	(57)
cessioni	4.714
perdita di valore	(271)
al 31 dicembre 2011	(119.925)
valore residuo contributi 2011	(165.665)
<i>valore contabile netto:</i>	
al 31 dicembre 2011	152.362
<i>costo:</i>	
all'1 gennaio 2012	437.952
incrementi	12.049
riclassifiche	146
cessioni	(63)
al 31 dicembre 2012	450.084
<i>ammortamento e perdite di valore:</i>	
all'1 gennaio 2012	(119.925)
ammortamento	(12.572)
riclassifiche	-
cessioni	57
perdita di valore	(1.034)
al 31 dicembre 2012	(133.474)
valore residuo contributi 2012	(163.671)
<i>valore contabile netto:</i>	
al 31 dicembre 2012	152.940

Le aliquote di ammortamento economico-tecniche, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento, permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- Unità Polo di smaltimento rifiuti - Ecoprogetto
- Unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto
- Unità Eco-Ricicli Veritas (ex Vetrital).

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
CGU Ecoprogetto	12.790	-	-126	12.664
CGU S.I.I. Area Mogliano Veneto	788	-	-	788
CGU Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.122	-	-78	3.044
Totale Avviamenti	16.700	-	-204	16.496

I decrementi sono riferiti all'operazione di conferimento in Asvo spa partecipata al 50,5% di quote di minoranza di Ecoprogetto srl e Eco-Ricicli srl.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2013-2017 approvato dalla Direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari all'8,11% per gli esercizi 2013-2017. Il terminal value è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il NOPLAT dell'anno 2017, ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo del 2%.

L'**impairment test** effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del business plan approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'acquisto delle quote Asvo da parte della capogruppo con cessione della quota partecipativa del 22,92% in Ecoprogetto, il valore complessivo dell'avviamento si è ridotto di euro 126 migliaia.

Unità Eco-Ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla Direzione, relativo a un arco temporale di quattro anni, 2013-2016.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari all'8,35% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dello 0,50%.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'acquisto delle quote di Asvo da parte della capogruppo con cessione della quota partecipativa del 4% in Eco-Ricicli Veritas, il valore complessivo dell'avviamento si è ridotto di euro 78 migliaia.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti, vi potrebbero essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, dipendenti dall'effettiva effettuazione, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti negli impianti di smaltimento dei rifiuti previsto nel piano 2013-2017 e dal realizzarsi dei volumi di rifiuti da trattare in linea con le previsioni nell'arco di piano.

Il mancato rispetto dei tempi di realizzazione di tali investimenti e dei volumi di rifiuti previsti potrebbe determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale Cgu.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi o eventi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-Ricicli Veritas le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2013-2016.

Tuttavia vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, i quali dipendono dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(in Migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali e Commerciali	Altri Beni	Migliorie su beni terzi	Beni gratuitamente devoluti	Beni in leasing	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Al 1° gennaio 2011	97.459	59.342	8.102	24.870	2.150	1.422	19.100	12.130	224.576
<i>Costo:</i>									
Incrementi per aggregazioni aziendali		8.938	2.492	837	-		3.812	1.033	17.112
Incrementi	3.457	2.944	2.014	4.340	775		528	893	14.951
Cessioni	(4.123)	(7.433)	(216)	(2.299)	(315)	39		2.900	(3.201)
Riclassifiche	7.602	4.030	3	6	(431)			(11.428)	(224)
Attività destinate alla dismissione				115				(114)	
Al 31 dicembre 2011	128.966	87.622	26.489	65.453	6.952	2.265	38.167	6.320	362.234
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>									
Incrementi per aggregazioni aziendali		(3.085)	(1.980)	(517)			(1.015)		(6.597)
Ammortamento	(2.994)	(4.528)	(1.703)	(4.137)	(593)	(113)	(1.815)		(15.884)
Cessioni	189	976	235	1.505	273			(33)	3.145
Riclassifiche	(599)	(520)	3	264	295			461	(96)
Perdite di valore		(0)		(34)				(219)	(253)
Attività destinate alla dismissione									
Al 31 dicembre 2011	(17.340)	(25.425)	(17.500)	(40.313)	(4.727)	(917)	(17.557)	(697)	(124.475)
Valore residuo contribuito 2011	(2.260)	(1.148)	-	(50)					(3.458)
<i>Valore contabile netto:</i>									
Al 31 dicembre 2011	109.366	61.049	8.988	25.090	2.225	1.348	20.610	5.623	234.301
<i>Costo:</i>									
Incrementi per aggregazioni aziendali									
Incrementi	910	3.295	3.214	5.701	594		470	3.078	17.256
Cessioni	(400)	(1.760)	(685)	(1.202)	165			(35)	(3.917)
Riclassifiche	(5.108)	10.117		11	(245)			(4.673)	102
Attività destinate alla dismissione									
Al 31 dicembre 2012	124.367	99.274	29.018	69.964	7.466	2.265	38.637	4.684	375.675
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>									
Incrementi per aggregazioni aziendali									
Ammortamento	(3.157)	(5.588)	(1.793)	(4.317)	(515)		(2.161)		(17.530)
Cessioni	174	907	496	1.085	(26)			33	2.668
Riclassifiche	842	(667)		94	81			(393)	(343)
Perdite di valore								(376)	(376)
Attività destinate alla dismissione									
Al 31 dicembre 2012	(19.681)	(30.773)	(18.797)	(43.531)	(5.207)	(917)	(19.719)	(1.433)	(140.056)
Valore residuo contribuito 2012	(2.119)	(858)	(14)	(59)				(600)	(3.650)
<i>Valore contabile netto:</i>									
Al 31 dicembre 2012	102.567	67.643	10.207	26.374	2.259	1.348	18.919	2.651	231.948

Nel corso dell'esercizio i principali incrementi hanno riguardato il proseguimento dei lavori relativi alla Centrale di sollevamento dell'Isola del Tronchetto, alla condotta sula-
gunare Lido/Fusina, agli impianti di depurazione delle acque. Sono inoltre proseguiti i
normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie (da parte della capogruppo)
e il rinnovo del parco relativo a veicoli e attrezzature utilizzati dall'Igiene Urbana. Eco-
Ricicli ha investito anche sugli impianti di trattamento Vpl. Per gli impianti fotovoltaici e
a biomassa sono stati effettuati investimenti pari a circa euro 900 migliaia. Per quanto
riguarda Alisea, i beni di proprietà e/o acquisiti tramite leasing finanziario si riferiscono
principalmente agli investimenti nella discarica e nell'impianto di percolato e ad auto-
mezzi aziendali utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti o come parco auto aziendale.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a euro 17.530 migliaia, sono stati cal-
colati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato
nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica
dei beni derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione
della nascita della capogruppo Veritas per tener conto della situazione effettiva dei
cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione. La definizione e/o
la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli
ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso
dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in
relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresen-
tative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in Migliaia di Euro)	Totale
<i>Costo:</i>	
Al 1° gennaio 2011	11.223
Incrementi	
Cessioni	
Al 31 dicembre 2011	11.223
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>	
Al 1° gennaio 2011	-39
Ammortamento	-2
Al 31 dicembre 2011	-41
<i>Valore contabile netto:</i>	
Al 31 dicembre 2011	11.181
<i>Costo:</i>	
Al 1° gennaio 2012	11.223
Incrementi	
Cessioni	
Al 31 dicembre 2012	11.223
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>	
Al 1° gennaio 2012	-41
Ammortamento	-2
Al 31 dicembre 2012	-43
<i>Valore contabile netto:</i>	
Al 31 dicembre 2012	11.179

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati, per euro 11.139 migliaia, da un terreno sito in Marghera, in prossimità delle aree in cui svolgono le loro attività le controllate Ecoprogetto ed Eco-Ricicli Veritas, in cui il Gruppo sta progettando la costruzione di un "Ecodistretto" dislocando una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo che da società esterne a esso, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

(in Migliaia di Euro)	Valore di carico		% di partecipazione	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
S.I.F.A. S.c.p.a.	14.251	8.854	30,00%	31,00%
Insula S.p.A.	556	1.126	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	507	483	50,00%	50,00%
Consorzio per la Bonif. e Ricov. Produttiva Fusina	49	49	49,05%	49,05%
Amest S.r.l.	812	828	43,46%	34,00%
Sferiadia S.r.l.	3	27	35,00%	35,00%
Ecopatè S.r.l.	62	40	40,00%	40,00%
Totale Partecipazioni in società collegate	16.240	11.407		
Veritas Energia S.r.l.	1.746	2.486	49,00%	49,00%
ASVO S.p.A.	9.486	0	50,50%	-
Totale Partecipazioni in società a controllo congiunto	11.232	2.486		

Le società collegate e a controllo congiunto non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Sifa scpa

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto principale le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto Integrato Fusina.

A luglio 2012 la capogruppo ha ceduto l'1% della partecipazione a Depuracque Servizi srl, pertanto l'attuale quota di partecipazione è pari al 30%.

Il valore della partecipazione si è incrementato rispetto all'esercizio precedente esercizio per l'effetto combinato del versamento in futuro aumento di capitale in proporzione alla quota posseduta per euro 7.561 migliaia, della cessione dell'1% per euro 295 e per l'adeguamento del valore di carico della partecipazione per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto per euro 1.869 migliaia.

La società non ha ancora formalmente approvato il bilancio al 31 dicembre 2012.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sifa scpa solamente in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>	
Attività correnti	6.282
Attività non correnti	38.747
Passività correnti	-31.722
Passività non correnti	-2.616
Totale Attività nette	10.691
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>	
Ricavi	2.000
Utile (perdita)	6
Valore contabile della partecipazione	14.251

I dati sopra riportati non includono tutti i versamenti effettuati sino al 31 dicembre 2012 dai soci di Sifa a futuro aumento del capitale sociale pari a complessivi euro 20.000 migliaia, di cui euro 6.097 effettuati al 31 dicembre 2011.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii".

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

(In migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<i>Quota dello Stato patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	25.837	28.936
Attività non correnti	175	1.225
Passività correnti	-24.426	-28.670
Passività non correnti	-379	-375
Totale Attività nette	1.207	1.116
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	5.460	5.598
Utile (perdita)	91	-651
Valore contabile della partecipazione	556	1.126

La partecipazione in Insula al 31 dicembre 2012 è stata svalutata per ulteriori euro 650 migliaia, dopo aver recepito la quota di competenza del risultato dell'esercizio, a fronte dell'incertezza circa i flussi finanziari futuri di tale partecipazione.

Elios srl

La società si occupa del funzionamento di un forno crematorio adiacente al cimitero del Comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2030. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea (Ve).

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Elios srl:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	642	563
Attività non correnti	662	637
Passività correnti	-789	-708
Passività non correnti	-9	-6
Totale Attività nette	507	485
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	1.172	1.118
Utile (perdita)	21	76
Valore contabile della partecipazione	507	483

Consorzio per la bonifica e riconversione produttiva Fusina

Il Consorzio, di cui il gruppo detiene una partecipazione del 49,05%, gestisce la bonifica e riconversione industriale di un importante lotto di terreno di oltre 128.000 mq nella zona industriale di Marghera.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione nel Consorzio:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	2.510	3.590
Attività non correnti	94	90
Passività correnti	-2.558	-3.635
Totale Attività nette	46	45
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	155	204
Utile (perdita)	0	1
Valore contabile della partecipazione	49	49

Amest srl

La società detiene da dicembre 2012 il 100% del Gruppo polacco Amest Sp z.o.o. attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie consolidate di sintesi del Gruppo polacco:

(In Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
<i>Stato Patrimoniale consolidato di Amest zoo</i>		
Attività correnti	8.848	6.755
Attività non correnti	4.613	4.153
Passività correnti	-3.333	-1.560
Passività non correnti	-2.953	-3.963
Totale Attività nette	7.176	5.385
<i>Ricavi e risultato consolidato di Amest zoo</i>		
Ricavi	11.304	9.629
Utile (perdita)	99	728
Valore contabile della partecipazione	812	828

Ad ottobre 2012 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale per complessivi euro 1.600 migliaia, di cui Veritas ha sottoscritto euro 812 migliaia. A seguito di tale operazione le quote tra i soci risultano così ripartite:

- Veritas spa 43,46%;
- Iris Servizi spa 42,18%;
- Asa International spa 14,36%.

Il valore di carico della partecipazione in Amest srl, è infine adeguato al presunto valore di realizzo per un valore pari a euro 812 migliaia.

Veritas Energia srl

La Società di cui Veritas detiene il 49%, è controllata congiuntamente con Ascopiave spa; è attiva nella vendita di Gas ed Energia Elettrica nell'area della provincia di Venezia.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Veritas Energia srl:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	30.569	23.709
Attività non correnti	864	1.041
Passività correnti	-29.970	-23.030
Passività non correnti	-614	-117
Totale Attività nette	849	1.604
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	56.719	49.145
Utile	-265	623
Valore contabile della partecipazione	1.746	2.486

Il valore di carico include il valore netto contabile della "customer list", al netto del relativo effetto fiscale oltre che l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

Il valore di carico è stata rettificato per euro 490 migliaia a fronte della distribuzione dei dividendi e per euro 250 migliaia a fronte dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Asvo spa

Per quanto riguarda Asvo si rimanda ai commenti della nota 4.

Steriladria srl

La Società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri e ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria srl:

(in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<i>Quota dello Stato patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	88	52
Attività non correnti	417	372
Passività correnti	-498	-395
Passività non correnti	-4	-1
Totale Attività nette	3	27
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	254	12
Utile	-24	-8
Valore contabile della partecipazione	3	27

Ecopaté srl

La Società è stata costituita a settembre 2011 e al 31 dicembre 2012 risulta partecipata da Eco-Ricicli Veritas srl al 40%. È attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con EcoPiave srl e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.

Il primo bilancio dell'attività operativa è stato chiuso al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di euro)	31/12/2012
<i>Quota dello Stato patrimoniale della collegata</i>	
Attività correnti	1.651
Attività non correnti	1.534
Passività correnti	-2.288
Passività non correnti	-839
Totale Attività nette	59
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>	
Ricavi	2.444
Utile	-381
Valore contabile della partecipazione	62

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a euro 224 migliaia, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (euro 221 migliaia) e da Ecoprogetto (euro 3 migliaia). In particolare comprendono la partecipazione del 18% in una società di progettazione che svolge attività per conto della collegata Sifa sspa, in carico per euro 76 migliaia, e una partecipazione del 5%, in carico a euro 114 migliaia in Venis spa, la società informatica controllata dal Comune di Venezia.

Il Gruppo partecipa anche ad alcuni Consorzi obbligatori per quote modeste e per un valore complessivo di euro 37 migliaia.

12. Altre attività finanziarie

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Depositi cauzionali	1.106	1.100
Altri crediti immobilizzati	4.514	4.535
Totale Altre attività finanziarie	5.620	5.635

I depositi cauzionali non maturano interessi.

Il valore degli altri crediti immobilizzati al 31 dicembre 2012, pari a euro 4.514 migliaia, si riferisce quasi interamente a crediti di Alisea per indennizzo esproprio e garanzie post-mortem scarica di Jesolo.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Ricambi e Materiali di consumo	3.798	3.863
CDR	35	147
Combustibili	84	81
Fondo svalutazione Magazzino	-116	-116
Totale Rimanenze	3.801	3.975

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino istituito a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	5.050	7.789
Costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	5.050	7.789
Utili rilevati alla data di bilancio	-	-
Anticipi ricevuti Comune di Venezia	1.976	4.814
Ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	5.053	4.826

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento quale corrispettivo per i lavori eseguiti dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce "Debiti verso soci".

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti commerciali	28.335	31.345
Crediti verso utenti S.I.I. e S.I.U.	104.396	111.261
Crediti verso parti correlate	31	1.941
Fondo svalutazione crediti commerciali	-3.174	-3.762
Fondo svalutazione crediti per utenze	-19.962	-28.444
Totale Crediti commerciali	109.626	112.341

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Siu sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45. I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in Migliaia di Euro)	Svalutati individualmente	Svalutati collettivamente	Totale
Al 1° gennaio 2011	2.751	21.828	24.579
Incrementi per aggregazioni aziendali	3.612	0	3.612
Accantonamenti	1.751	3.488	5.239
Utilizzi	-433	-791	-1.224
Al 31 dicembre 2011	7.681	24.525	32.206
Accantonamenti	356	6.347	6.701
Utilizzi	-1.039	-14.730	-15.769
Imparti non utilizzati e stornati	-3.604	3.602	-2
Al 31 dicembre 2012	3.394	19.744	23.136

Gli incrementi per aggregazioni aziendali dell'esercizio 2011 si riferivano al fondo svalutazione crediti di Alisea alla data di acquisizione, che nel 2012 è stato riclassificato correttamente a svalutazione collettiva per euro 3.602 migliaia.

Il Gruppo nell'esercizio 2012 ha effettuato accantonamenti per euro 6.701 migliaia e

utilizzi per euro 15.769 migliaia. In particolare, l'utilizzo per euro 11.410 migliaia deriva dallo stralcio dei crediti inferiori a euro 5.000 precedenti all'esercizio 2009 effettuato dalla capogruppo sulla base della normativa fiscale.

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(Migliaia di Euro)	Totale	Non Scaduti - In bonis	Scaduti ma non svalutati				
			< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2012	109.626	48.140	14.488	6.969	3.779	4.274	31.976
2011	112.341	52.944	10.027	6.289	4.837	4.197	34.047

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione di Alisea spa.

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso Comune di Venezia	19.473	31.495
Crediti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	5.148	2.038
Crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	5.208	5.222
Totale Crediti verso Enti soci	29.829	38.755

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
	entro 12 mesi	entro 12 mesi
Crediti da contratto di servizio	8.994	8.671
Crediti per lavori di ingegneria	2.917	9.480
Altri crediti di natura corrente	3.854	7.845
Crediti per fatture da emettere	3.391	3.158
Crediti per S.r.l. e S.l.U.	362	2.408
Fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	-45	-67
Totale Crediti verso Comune di Venezia	19.473	31.495

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di euro 8.926 migliaia; anche in questa annualità la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con l'amministrazione comunale di Venezia.

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% (Chioggia) invece si incrementano di 3,1 milioni di euro; oltre ai normali crediti commerciali si sono concretizzate verso fine anno due operazioni importanti: la destinazione di euro 1.700 migliaia, formalizzata con delibera, derivante da un contributo regionale ottenuto a favore del fondo rotazione discarica Ca' Rossa, gestita dalla capogruppo; l'acconto del 30% versato a fine anno (euro 1.867 migliaia) da Veritas sul preliminare d'acquisto di quote della partecipata comunale Sst spa, per valutare possibili sinergie operative.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
INSULA S.p.A.	142	-	67	-
CONSORZIO BONIFICA FUSINA	-	-	25	1.210
VERITAS ENERGIA S.r.l.	1.024	1.696	485	2.838
SIFA S.c.p.A.	7.166	-	3.311	-
STERILADRIA S.r.l.	85	129	-	116
ECOPATE S.r.l.	-	800	-	-
ASVO S.p.A.	877	-	-	-
Totale Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto	9.294	2.625	3.888	4.164

Aumentano in particolare i crediti di Sifagest verso Sifa, a seguito di modifica del contratto di gestione del servizio di depurazione reflui industriali area Porto Marghera.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso Regione per contributi c/Impianti	3.423	3.735
Crediti verso Erario per IVA	4.625	5.310
Crediti verso Erario per accise, addizionali, altro		22
Anticipi a fornitori e dipendenti	170	128
Crediti verso istituti previdenziali	421	438
Credito finanziario verso altre imprese		18
Ratei e risconti attivi	2.301	1.370
Credito per cessione investimenti immobiliari		1.424
Altri crediti	6.479	5.617
Totale Altri crediti	17.419	18.062

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati alla capogruppo. Anche nel 2012 tali crediti si mantengono elevati.

Il credito per cessione investimenti immobiliari, pari a euro 1.424 migliaia al 31.12.2011, derivante dalla vendita di parte del terreno ex Alcoa a Idealservice srl, è stato completamente incassato a gennaio 2012.

Gli altri crediti comprendono circa euro 2.400 migliaia di crediti in capo a Sifagest, di cui euro 1.038 migliaia verso Spm scarl ed euro 1.379 migliaia verso i soci di minoranza.

Il credito finanziario verso altre imprese è stato riclassificato nel 2012 tra le altre attività finanziarie.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(In Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti per IRES entro l'esercizio	5.185	209
Crediti per IRES oltre l'esercizio	5.544	-
Crediti per IRAP	55	4
Altri crediti tributari	57	41
Totale Crediti per imposte sul reddito	10.841	254

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati dalla capogruppo e da alcune controllate che non rientrano nel perimetro del consolidato nazionale fiscale della controllante Veritas spa, in quanto neo acquisite.

Si ricorda che avendo la capogruppo, in qualità di controllante del Gruppo Veritas, aderito al consolidato fiscale nazionale, la liquidazione dell'imposta Ires spetta a essa.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a euro 5.544 migliaia, è relativo alla deduzione dell'irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007/2011, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4 c. 16 dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale euro 5.325 migliaia) e dalle altre società controllate.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(In Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e assegni	27	60
Depositi bancari	15.455	18.405
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.482	18.465

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di euro 15.482 migliaia (al 31 dicembre 2011 euro 18.465 migliaia).

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 35 milioni di euro, rispetto ai 30 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Capitale sociale	110.974	110.974
Riserva legale	1.360	1.163
Altre Riserve	36.537	30.562
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	148.871	142.699
Capitale e Riserve di pertinenza delle minoranze	9.645	4.109
Totale Patrimonio Netto delle minoranze	9.645	4.109
Totale Patrimonio Netto	158.515	146.807

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 ammonta a euro 110.974 migliaia ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 890 azioni, per un valore nominale di euro 44 migliaia, sono detenute dalla capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della Provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale.

La riserva legale è aumentata di euro 198 migliaia rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2011 della capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del C.C., la riserva non è disponibile.

Le altre riserve evidenziano un aumento netto di euro 3.810 migliaia dovuto alla quota di destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 non destinata a riserva legale. Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, quali Ecoprogetto, Eco-Ricicli Veritas, Sifagest e Alisea. Al 31 dicembre 2012 ammonta a totali euro 9.645 migliaia. La variazione in aumento per complessivi euro 5.536 migliaia è collegata principalmente all'acquisto della partecipazione in Asvo spa. Si rimanda ai commenti della nota 4, dove è stata descritta l'operazione.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine al 31 dicembre 2012:

(In Migliaia di Euro)	Data Erogazione	Importo originario	Tasso di Interesse	Data Scadenza	Residuo al 31/12/2012	di cui a breve	di cui a medio/ lungo
	20/01/1998	119	0,06	31/12/2018	52	7	45
**	30/06/2002	1.420	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	406	406	-
*	01/08/2002	7.000	Euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	2.558	530	2.028
**	15/05/2005	12.000	Euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	2.337	2.337	-
**	30/09/2005	2.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	518	518	-
**	29/12/2006	12.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	4.658	4.658	-
	24/12/2007	18.000	Euribor 3m + 1,5%	31/12/2016	11.980	3.000	8.980
	19/12/2007	5.000	Euribor 3m + 0,8%	30/09/2014	1.491	835	656
	24/12/2007	5.000	Euribor 6m + 2,5%	31/12/2012	551	551	-
	13/12/2008	10.000	Euribor 3m + 1,45%	31/12/2013	2.212	2.212	-
***	07/05/2008	10.000	Euribor 6m + 0,85%	31/01/2015	3.391	1.450	1.941
	22/05/2008	10.000	Euribor 6m + 0,75%	31/05/2013	1.126	1.126	-
	29/12/2009	25.000	Euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	22.092	1.480	20.612
*	24/07/2009	20.000	Euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	17.449	1.096	16.353
	14/01/2009	10.000	Euribor 3m + 0,75%	24/10/2016	5.203	1.827	3.376
	06/04/2010	5.000	Euribor 3m + 1,5%	08/04/2013	856	856	-
***	25/05/2010	15.000	Euribor 3m + 1,6%	30/06/2014	6.554	4.358	2.196
	09/11/2010	10.000	Euribor 3m + 1,75%	31/12/2015	6.125	1.999	4.126
	10/01/2011	1.000	Euribor 3m + 1,5%	10/01/2014	426	340	86
	03/08/2011	4.500	Euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	6.867	606	6.261
(d)	01/02/2012	2.500	seconda tranche				
(a)	02/08/2012	5.000	Euribor 3m + 5,50%	30/09/2017	4.785	964	3.821
(b)	29/11/2012	5.000	Euribor 6m + 4,90%	30/11/2017	4.950	897	4.053
***	31/08/2011	15.000	Euribor 3m + 12,80%	31/08/2016	13.110	3.529	9.581
	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	949	52	897
*	15/05/2001	15.977	Euribor 3m + 1,6%	31/12/2015	4.588	1.454	3.134
*	21/11/2002	9.296	Euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	3.899	746	3.153
*	07/03/2006	4.000	Euribor 3m + 1,6%	31/03/2018	2.134	357	1.777
	13/04/2006	1.200	Euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	471	132	339
	14/06/2007	3.100	Euribor 3m + 0,8%	31/03/2013	155	155	-
	a sal	20.900	Euribor 6m + 1,45%	31/12/2020	17.152	1.923	15.229
	16/03/2010	5.000	Euribor 6m + 1,8%	31/12/2014	2.500	1.250	1.250
	19/10/2010	1.000	Euribor 6m + 1,75%	19/10/2015	619	202	417
	26/04/2011	1.000	Euribor 3m + 1,85%	21/04/2014	511	339	172
(c)	05/04/2012	500	Euribor 3m + 4,5%	30/04/2015	396	164	232
	03/10/2008	10.000	Euribor 6m + 0,79%	30/06/2020	9.000	1.500	7.500
Totale finanziamenti a medio-lungo termine					162.071	43.856	118.215
Meno quota corrente					-	43.856	
Finanziamenti a m/l - quota non corrente					118.215		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato in data 1 agosto 2002 da Veritas spa con Banca Opi per euro 7.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2012 è pari a euro 2.558 migliaia, garantito da ipoteca sull'immobile del Centro direzionale di Mestre in via Porto di Cavergnago, 99;
- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Medio credito del Friuli Venezia Giulia per euro 20.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2012 è di euro 17.449 migliaia, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo.
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per euro 15.977 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2012 è pari a euro 4.588 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per euro 9.296 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2012 è pari a euro 3.899 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per euro 4.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2012 è di euro 2.134 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

I tre mutui ipotecari in capo alla controllata Ecoprogetto prevedono la verifica su base annuale di alcuni covenants riferiti al bilancio d'esercizio della società. Al 31 dicembre 2012 tali covenants risultano rispettati, come al 31 dicembre 2011.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato in data 02.08.2012 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per euro 5.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari. Il finanziamento con scadenza 30.09.2017 prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi +5,50% di spread. Il rimborso è iniziato il 31.10.2012;
- b) finanziamento stipulato in data 29.11.2012 dalla capogruppo con Istituto di credito nazionale per euro 5.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari. Il finanziamento con scadenza 30.11.2017 prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 6 mesi +4,90% di spread. Il rimborso inizia dal 28.02.2013;
- c) finanziamento stipulato in data 05.04.2012 dalla controllata Eco-Ricicli Veritas srl con Istituto di credito nazionale per euro 500.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari. Il finanziamento con scadenza 30.04.2015 prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi +4,50% di spread. Il rimborso è iniziato il 31.05.2012;
- d) seconda tranche di euro 2.500.000 incassata a febbraio 2012 e riferita al finanziamento stipulato il 21.07.2011 da Veritas con Istituto di credito nazionale per complessivi euro 7.000.000, utilizzato per la realizzazione della nuova sede CdO2.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dalla controllante Veritas spa (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenants) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, la controllante non ha rispettato uno dei parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio lungo termine. Prudenzialmente, e nel rispetto delle condizioni contrattuali vigenti, la società ha provveduto a classificare l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti, pari a euro 7.919 migliaia, di cui euro 6.646 migliaia con scadenza oltre dodici mesi, tra i debiti verso banche a breve.

Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base di indicazioni ricevute, che l'istituto finanziatore continuerà a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Altri finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dalla controllante Veritas spa (contraddistinti nella tabella dal carattere ***), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenants) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre di ogni anno.

Per tali finanziamenti i covenants risultano rispettati sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2012 le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(Migliaia di Euro)	31/12/2012
31-dic-13	43.856
31-dic-14	27.613
31-dic-15	23.057
31-dic-16	16.754
31-dic-17	10.288
Oltre 31 dicembre 2017	40.503
Totale finanziamenti a medio lungo-termine	162.071

Si evidenzia che l'ammontare incluso nella quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine, derivante dalla riclassifica per effetto del mancato rispetto dei covenants, è pari a euro 6.646 migliaia.

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	43.856	48.773
Debiti verso banche in conto corrente	58.251	53.583
Totale Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	102.107	102.356

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a euro 15.434 migliaia, di cui euro 10.673 migliaia a medio lungo termine e euro 4.761 migliaia a breve termine. Tale voce è costituita principalmente dai debiti per leasing finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in Migliaia di Euro)	data sottoscrizione	Importo originario	Tasso di Interesse orig	Durata in mesi	Termine contr.	Residuo 31/12/2012	di cui a breve	di cui a medio/ lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	2.019	197	1822
Iveco Capital	01/07/2012	2.486	6,80%	60	2017	2.226	442	1784
Iveco Capital	01/09/2012	29	6,80%	60	2017	27	5	22
Albaleasing	01/01/2012	59	5,61%	72	2017	49	9	40
Albaleasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	23	4	19
Albaleasing	01/05/2013	135	5,26%	72	2018	118	19	98
Albaleasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	119	19	100
MCC	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2014	2.410	340	2.071
MCC	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2014	1.412	205	1.207
PALLADIO	2001/2009	250	0,00%	60	divv.	3	3	0
Albaleasing	01/12/2011	125	1,60%	72	2017	102	18	83
Albaleasing	01/12/2011	68	1,60%	72	2017	56	10	46
Albaleasing	01/12/2011	58	1,60%	72	2017	47	8	39
Locat	01/11/2007	1.230	6,00%	95	2015	455	148	307
locat	01/12/2007	1.000	6,00%	95	2016	437	116	321
BnpParibas	01/08/2008	116	6,60%	59	2013	17	17	0
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	81	21	60
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	47	12	35
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	48	11	37
PALLADIO	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	45	10	34
PALLADIO	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	227	50	176
PALLADIO	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	133	32	101
PALLADIO	30/10/2010	132	2,98%	60	2015	76	26	49
PALLADIO	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	71	13	58
PALLADIO	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	101	18	83
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	61	15	45
PALLADIO	23/07/2008	70	6,96%	80	2015	24	10	14
Locat	25/06/2008	63	6,36%	80	2015	23	10	13
PALLADIO	01/06/2009	61	4,44%	48	2013	6	6	0
PALLADIO	12/05/2009	99	4,03%	48	2013	7	7	0
PALLADIO	30/10/2009	362	divv.	80	2016	191	56	135
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	60	17	43
Banca Agrileasing	01/05/2008	1.328	5,11%	84	2015	503	202	300
PALLADIO	01/08/2012	30	5,89%	60	2017	27	5	22
		28.267				11.249	2.083	9.166

L'ulteriore quota di euro 4.185 migliaia, di cui euro 1.507 migliaia a medio lungo termine e euro 2.678 migliaia a breve, è costituita per euro 1.247 migliaia da nuovi finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi Nu, per euro 675 migliaia da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-Ricicli Veritas srl, per euro 2.263 migliaia dal finanziamento mediante cessione dei crediti pro-solvendo a società di factoring della capogruppo.

24. Fondi rischi e oneri

Movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	Fondo post mortem discarica Ca'Rossa	Fondo post mortem discarica Jesolo	Fondo bonif. Area imp.com p ost. Cdr2	Fondo cause legali	Altri fondi rischi e oneri	Totale
Al 31 dicembre 2010	5.148	-	1.625	1.210	3.181	11.164
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	8.790	-	54	-	8.844
Accantonamenti	-	-	-	435	2.682	3.117
Altri movimenti	-	-	-	30	447	477
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	(1.379)	-	(971)	(575)	(1.884)	(4.809)
Al 31 dicembre 2011	3.769	8.790	654	1.154	4.426	18.793
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	213	-	96	2.816	3.125
Altri movimenti	1.700	-	-	-	366	2.066
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	(563)	-	(164)	(206)	(1.100)	(2.033)
Al 31 dicembre 2012	4.906	9.003	490	1.044	6.508	21.951

I fondi rischi e oneri aumentano di euro 3.158 migliaia passando da euro 18.793 migliaia al 31 dicembre 2011 a euro 21.951 migliaia al 31 dicembre 2012. L'incremento più significativo riguarda i fondi post-mortem relativi alle discariche (Ca' Rossa Chioggia e Pieve Nuovo Jesolo).

Fondi post- mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa /Chioggia (VE)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

L'importo di euro 1.700 migliaia è relativo al contributo, riferito al "fondo regionale di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale", che la Regione Veneto ha concesso al Comune di Chioggia che a sua volta ha accordato a Veritas.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica di Ca' Rossa, emerse a seguito del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012, e infine in base all'esito degli studi effettuati dall'Università di Padova da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la Società ha avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del post mortem della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari sono emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare che aggiornamenti delle componenti economiche delle attività post-mortem, per un ammontare non ancora definito in modo puntuale che potrebbe però attestarsi in un importo significativo. Tale importo è ancora oggetto di analisi e definizione da parte degli amministratori.

Dall'altra parte gli amministratori hanno avviato trattative – oramai giunte a uno stato avanzato – con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere tali potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares. La proposta, in via di condivisione e di approvazione entro il mese di giugno 2013, riguarda l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione post mortem, a decorrere dall'esercizio 2014.

Gli amministratori, a fronte di una quantificazione degli oneri ancora non completa e delle avanzate trattative in corso con il Comune di Chioggia, hanno ritenuto di non procedere ad alcuno stanziamento, ritenendo allo stato attuale la passività probabile, ma non quantificabile puntualmente anche a fronte dei potenziali maggiori ricavi non ancora quantificati che il Comune di Chioggia potrà riconoscere alla Società all'interno del predetto tributo.

Discarica di Pieve Nuovo/ Jesolo (VE)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle valutazioni gestionali effettuate dalla capogruppo in sede di primo consolidamento (nel 2011) e della successiva perizia di stima di aggiornamento, redatta da un esperto; si è tenuto conto sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il post-mortem e per la realizzazione del "capping", sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

L'ammontare di tale fondo è stato adeguatamente attualizzato.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento riguardanti l'imposta comunale sugli immobili, l'imposta sul valore aggiunto, prestazioni in ambito portuale e l'ecotassa sulla discarica, il pagamento futuro di canoni di concessione pluriennali.

Inoltre, comprende le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica, le quali hanno avuto una movimentazione netta positiva nell'esercizio per euro 366 migliaia.

Fondo bonifica area Fusina

La controllata Ecoprogetto ha stanziato nel 2010 un fondo di 2 milioni di euro, utilizzato per euro 971 migliaia nel 2011 e per euro 164 migliaia nel corso dell'esercizio, a fronte degli oneri per la bonifica di un'area conferita dalla capogruppo. Il valore peritale dell'area teneva conto della previsione di tali oneri e pertanto i costi sono stati capitalizzati a incremento del valore dell'area.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	26.298	26.382
Valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		442
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	45	837
Onere finanziario	762	939
Benefici erogati	-1.607	-2.142
Perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	1.130	-160
Valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	26.628	26.298

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007 sono imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2012	2011
Tasso di sconto all'inizio dell'anno	3,94% - 4,14%	4,3% - 4,9%
Tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	5%	5%
Vite lavorative e medie attese rimanenti dei dipendenti	16	16

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti verso Comune di Venezia	24.663	25.662	25.965	18.511
Debiti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	99	0	99	0
Debiti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	5.595	1.756	5.722	2161
Totale Debiti verso Enti soci	30.357	27.418	31.787	20.672

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti per concessioni cimiteriali		18.873		
Importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione		1.976		
Debiti per legge 206/95				25.662
Debiti per canone di concessione		1.300		
Altri debiti		2.514		
Totale Debiti verso Comune di Venezia		24.663		25.662

La convenzione stipulata con il Comune di Venezia prevede che gli incassi relativi alle concessioni cimiteriali vengano utilizzati per l'esecuzione di opere di edilizia cimiteriale. Il rallentamento dei lavori, dovuto anche alla scelta, sempre più diffusa, delle cremazioni, ha determinato nel corso del tempo un tendenziale incremento di tale voce.

Il valore dei debiti per concessioni cimiteriali, sorti a fronte della gestione di tali concessioni, in assenza di un'espressa previsione di un componente finanziario compensativo per la dilazione concessa, è stato attualizzato fino al 2010 per tener conto dello scarto temporale tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento, previsto alla scadenza della concessione al 31 dicembre 2011.

Tale scadenza è stata poi prorogata al 31 dicembre 2012 e ora al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2012, così come alla fine del precedente esercizio, non si è pertanto provveduto a determinare un ulteriore effetto di attualizzazione, in quanto la scadenza di tale debito è correlata alla durata della relativa concessione.

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano invece introiti sulla depurazione da riversare, collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti verso S.I.F.A. S.c.p.A.	393	-	1.018	-
Debiti verso Insula S.p.A.	296	-	39	-
Debiti v/Asvo	1.954	-	-	-
Debiti v/Scopatè	562	-	-	-
Debiti verso AMEST srl	-	41	-	41
Debiti verso VERITAS ENERGIA S.r.l.	18.113	3	12.848	-
Debiti verso Consorzio per la Bonifica e Riconversione Produttiva	2.653	-	4.963	-
Totale Debiti verso società collegate ed a controllo congiunto	23.930	3	18.827	-

L'incremento maggiore di tale voce è legato ai debiti verso Veritas Energia di natura commerciale, collegati alla fornitura di energia alle varie società del Gruppo. I debiti verso Asvo riguardano principalmente il debito della capogruppo (euro 1.865 migliaia) a saldo pagamento dell'acquisizione della partecipazione, scadente nel maggio 2013.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Depositi cauzionali da clienti - S.I.I.	5.603	5.505
Anticipi su consumi	582	586
Debiti per acquisto compendio immobiliare	2.679	5.353
Altri debiti a lungo	250	247
Totale Altre passività non correnti	9.114	11.691

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al Servizio idrico integrato e alla vendita di gas ed energia elettrica e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii non maturano interessi, ma non essendo possibile stimare il momento della restituzione non sono stati attualizzati.

I debiti per acquisto del compendio immobiliare sono relativi a una quota dei debiti a medio lungo termine verso il Comune di Venezia che il Comune aveva ceduto nel 2010 a un Istituto di credito. Tale debito, non maturando interessi, è stato attualizzato sulla base del piano di ammortamento delle rate.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Debiti commerciali	95.330	80.117
Debiti verso parti correlate	7.052	7.146
Totale Debiti commerciali	102.382	87.263

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 60-90 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)		31/12/2012		31/12/2011		
Tipologia	Istituto Bancario	Nozionale residuo	Valore equo Attività	Valore equo Passività	Valore equo Attività	Valore equo Passività
FLOATER	Finanziamento Antonveneta	0			-	-58
IRS	Finanziamento Banca OPI	2.567		-251	-	-266
FIXED FLOATING	Finanziamento Antonveneta	0			-	-15
Totale Strumenti finanziari derivati		2.567	0	-251	0	-339

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo detiene un contratto di Interest Rate Cap, stipulato in data 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di euro 7.000 migliaia. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale pari al:

- 2,50% per il periodo che va dal 31/12/03 al 30/06/05;
- 2,93% per il periodo che va dal 30/06/05 al 31/12/10;
- 4,28% per il periodo che va dal 31/12/10 al 30/06/17.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore equo di tale contratto è negativo per euro 251 migliaia.

Il contratto di Fix Floater Swap, stipulato dalla capogruppo in data 22 ottobre 2007 con Banca Antonveneta a copertura di un finanziamento acceso con lo stesso istituto di euro 15.000 migliaia, è scaduto a ottobre 2012.

Il contratto di Interest Rate Cap tipo Fixed-Floating, stipulato in data 17 ottobre 2007 dalla controllata Ecoprogetto srl con Banca Antonveneta a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con lo stesso istituto per un valore di euro 4.000 migliaia, è scaduto a ottobre 2012.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Anticipi da clienti	1.169	3.708
Debiti verso il personale	12.888	12.842
Debiti verso Istituti di previdenza	5.430	5.424
Debiti per addizionali e accise	6.435	5.314
Debiti verso Erario per ritenute IRPEF	3.201	3.278
Debiti verso Erario per IVA	149	87
Debiti per acquisto partecipazioni	0	6.080
Ratei e risconti passivi	2.233	1.532
Debiti per opzione PUT cessione 10% Ecoprogetto	0	2.000
Debiti per acquisto compendio immobiliare	5.869	2.936
Altri debiti	5.560	6.990
Totale Altre passività correnti	42.934	50.191

I debiti verso dipendenti si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

Il debito 2011 per opzione Put si riferisce alla passività finanziaria a valore equo di euro 2.000 migliaia a fronte dell'esercizio dell'opzione esercitata sulla quota del 10% di Ecoprogetto srl, con ultimo pagamento a gennaio 2012.

I debiti per acquisto partecipazioni, pari a euro 6.080 migliaia al 31/12/2011, si riferiscono, per euro 6.000 migliaia, al debito residuo a fronte dell'acquisto, da parte della capogruppo, di ulteriori quote societarie in Ecoprogetto dal socio Ladurner e, per euro 80 migliaia, al debito per pagamento in contanti relativo all'acquisto della seconda quota di Alisea spa, pari al 15%. Tali debiti sono stati regolati nel 2012.

Il debito per l'acquisto compendio immobiliare Sant'Andrea evidenzia la quota scadente entro l'anno successivo, sulla base del piano di pagamento concordato. Nel 2013 sono previste due rate per totali euro 5.869 migliaia.

I debiti per addizionali comprendono euro 1.199 migliaia riferiti ad Alisea.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Debiti per IRES	109	3.995
Debiti per IRAP	174	983
altri debiti tributari		597
Totale Debiti per imposte correnti	283	5.575

Al 31 dicembre 2011, gli altri debiti tributari erano costituiti, per euro 593 migliaia, da debiti per imposte sostitutive.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a euro 328.607 migliaia con un aumento complessivo di euro 30.580 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Si ricorda che nel bilancio al 31 dicembre 2012, a differenza dello scorso esercizio, è stato consolidato con il metodo integrale anche il conto economico di Alisea spa.

I ricavi del servizio idrico registrano un incremento dovuto principalmente al recupero tariffario del 6,5% medio a copertura di ammortamenti sostenuti negli anni precedenti.

L'aumento dei ricavi da Tariffa di igiene ambientale è collegato ai ricavi di Alisea e agli incrementi tariffari approvati con i Piani finanziari dalle singole amministrazioni comunali.

La diminuzione dei servizi istituzionali, pari a euro 398 migliaia, è collegata ai minori servizi affidati dal Comune di Venezia, in particolare sul verde pubblico.

I ricavi relativi alla Tariffa di igiene ambientale riguardano i servizi prestati nel territorio di tutti i comuni della Provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto (TV). I ricavi relativi alla Tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dell'Aato laguna.

L'attività di distribuzione gas nel Comune di Mogliano da parte di Spim è cessata a settembre 2011 per scadenza della concessione, affidata ad altro gestore a seguito gara esperita dal Comune.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(In Migliaia di Euro)	2012	2011
Ricavi per servizi e lavori su aree verdi	638	340
Ricavi da consorzi di filiera (CONAI)	1.582	1.747
Ricavi per noleggi	1.352	1.319
Ricavi da attività di depurazione e reflui	1.809	1.288
Ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	17.972	16.759
Ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	16.265	14.844
Ricavi da servizi di cleaning e servizi igienici	2.540	1.422
Ricavi da consulenze	1.815	2.380
Ricavi per gest. Imp. c/terzi	3.986	4.338
Ricavi da bonifica terreni	3.369	115
Ricavi da servizi cimiteriali	1.768	1.793
Ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.853	3.762
Ricavi da gest. calore	3.714	3.328
Ricavi da vendita energia elettrica	122	1.579
Altri ricavi da servizi a terzi	8.452	7.914
Ribalto ricavi ai soci	2	-
Ricavi minori	203	632
Totale Ricavi da servizi a terzi	69.442	63.560

34. Altri proventi

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Quota contributi in c/esercizio	494	610
Locazioni attive e concessioni	1.140	2.112
Plusvalenze/indennizzi da cess. beni e attiv.	88	3.210
Rimborsi assicurativi	200	190
Rimborso di costi	1.521	288
Altri ricavi e proventi	4.459	7.104
Totale Altri proventi	7.902	13.514

Nella voce altri ricavi e proventi euro 1.431 migliaia si riferiscono ad Alisea e sono relativi principalmente a sopravvenienze della gestione Tia.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Acqua potabile	363	401
Acquisto materiali	8.253	6.918
Combustibili, carburanti e lubrificanti	6.404	4.472
Energia elettrica	4.067	2.438
Materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	7.994	8.439
Variazione delle rimanenze	42	-178
Totale Costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	27.123	22.490

I costi per materie prime e di consumo aumentano complessivamente per euro 4.633 migliaia rispetto all'anno precedente; si ricorda che, a differenza dello scorso esercizio, nel bilancio al 31 dicembre 2012 è stato consolidato integralmente anche il conto economico di Alisea.

36. Costi per servizi

(In Migliaia di Euro)	2012	2011
Lavori e manutenzioni	15.432	18.454
Servizi industriali	18.336	16.944
Utenze	18.405	15.477
Servizi operativi	25.829	32.299
Servizi generali	34.665	28.143
Organi societari	1.313	1.298
Totale Costi per servizi	113.980	112.615

I costi per servizi aumentano complessivamente di euro 1.365 migliaia, nonostante il consolidamento di Alisea, principalmente a seguito di una maggior razionalizzazione delle spese. I maggiori decrementi si registrano, come peraltro evidenzia anche il bilancio civilistico della capogruppo, nelle voci lavori e manutenzioni e nei servizi operativi collegati allo smaltimento e alla raccolta dei rifiuti.

Gli organi societari comprendono amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del Consiglio di amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto il compenso complessivo dei membri del Consiglio di amministrazione di Veritas, pari a euro 294 migliaia, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Canoni di noleggio	4.207	1.765
Canoni di affitto e locazioni passive	2.722	1.546
Canoni di concessione	1.666	1.377
Altro	318	320
Totale costi godimento beni di terzi	8.913	5.008

L'incremento rispetto al 2011 è imputabile per euro 1.892 migliaia al consolidamento di Alisea.

38. Costo del personale

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Salari e stipendi	86.334	79.541
Oneri sociali	29.863	26.629
Trattamento di fine rapporto	6.813	4.795
Altri costi	557	524
Totale costo del personale	123.567	111.489

I costi del personale aumentano di euro 12.078 migliaia. Tale incremento è imputabile per euro 6.380 migliaia al consolidamento di Alisea, per circa euro 1.450 migliaia a Sifagest (affitto ramo Uac Sa9 con relativo personale per l'intero anno rispetto ai cinque mesi del 2011) e per euro 3.250 migliaia a Veritas.

Si segnala che all'interno dei costi del personale viene contabilizzato anche l'effetto legato all'attualizzazione del Tfr.

Si riporta nella tabella che segue la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente full-time.

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Dirigenti	17	18	-1
Quadri	68	67	1
Impiegati	768	717	51
Operai	1.595	1.397	198
Totale dipendenti	2.448	2.200	248

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a euro 13.641 migliaia rispetto a euro 9.626 migliaia del 2011. Il consolidamento di Alisea incide per euro 2.331 migliaia.

L'accantonamento per svalutazione crediti ammonta a euro 6.701 migliaia contro euro 5.239 migliaia del 2011. L'accantonamento tiene conto del rischio sui crediti da bollettazione e degli specifici accantonamenti su alcuni crediti commerciali. La voce relativa alle spese di funzionamento Aato comprende i costi relativi all'Autorità d'ambito territoriale ottimale sia del comparto idrico che ambientale. Tra gli altri oneri si registrano sopravvenienze riguardanti la gestione Tia di Alisea.

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Contributi associativi e altri contributi	284	268
Spese di funzionamento A.A.T.O.	1.271	1.359
Imposte, tasse e tributi locali	1.509	987
Perdite su crediti	40	49
Accantonamenti per rischi	2.634	1.144
Accantonamenti per svalutazione crediti	6.593	4.632
Accantonamenti per interessi di mora	108	607
Minusvalenze su cessioni di beni	455	392
Altri oneri minori	747	188
Totale altri costi operativi	13.641	9.626

40. Ammortamenti e svalutazioni

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Ammortamento attività immateriali	4.254	3.782
Ammortamento servizi in concessione	12.572	12.665
Ammortamento immobilizzazioni materiali	17.530	15.884
Ammortamento investimenti immobiliari	2	2
Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	-	-
Perdite di valore su immobilizzazioni materiali	376	253
Perdite di valore su servizi in concessione	1.034	271
Contributi in conto impianti	-	5.982
Totale ammortamenti e svalutazioni	29.786	26.793

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a euro 29.786 migliaia contro euro 26.793 migliaia dell'esercizio 2011. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

La partita più rilevante con riguardo alle perdite di valore su servizi in concessione riguarda la contabilizzazione della completa svalutazione delle due linee dell'impianto di essiccamento termico fanghi, per un valore di euro 834 migliaia, in considerazione dell'intervenuta obsolescenza della tecnologia.

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi euro 3.247 migliaia e tiene conto del risultato d'esercizio delle collegate e della valutazione di prudenziali perdite aggiuntive di valore da parte della capogruppo; si rimanda alle valutazioni descritte alla nota n. 10.

Tale risultato è imputabile in particolare alle partecipate Amest srl, Insula spa e Sifa scpa.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	1.235	803
Interessi passivi verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine	4.592	5.187
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	405	291
Valutazione a valore equo di derivati	10	26
Oneri finanziari da attualizzazione	475	1.718
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	762	939
Altri oneri finanziari	624	415
Totale oneri finanziari	8.104	9.379

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 8.104 migliaia, e comprendono, per euro 1.238 migliaia gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto, sia di altre poste patrimoniali, quali il debito a medio lungo termine per l'acquisto di un importante compendio immobiliare il cui pagamento è stato dilazionato inizialmente in 10 anni.

A dicembre 2011, parte di tale debito è stato estinto anticipatamente. A fronte di tale pagamento anticipato è stata rivista l'attualizzazione del debito residuo, già ceduto dal Comune di Venezia a un società di factoring, con conseguente imputazione a conto economico dei relativi effetti.

Gli oneri finanziari verso banche e istituti di leasing ammontano a euro 6.232 migliaia con una incidenza media del tasso di interesse intorno al 2,7%.

Proventi finanziari

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Interessi attivi verso banche	759	155
Proventi da partecipazioni		20
Valutazione a valore equo dei derivati		254
Interessi di mora e dilazione	1.615	1.328
Altri proventi finanziari	367	123
Totale proventi finanziari	2.741	1.880

Tra i proventi finanziari gli interessi di mora e dilazione si riferiscono alla capogruppo. Tra gli interessi attivi verso banche euro 537 migliaia sono relativi ad Alisea.

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della Società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva per il periodo chiuso al 31 dicembre 2012:

(Migliaia di Euro)	2012	2011
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Risultato prima delle imposte	10.888	15.475
Onere (Provento) fiscale teorico	2.994	4.256
Rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	- 5.620	- 5
Svalutazione delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	277	
Iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	- 10	- 88
Mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	478	150
Affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva	- 13	- 24
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	- 1.995	- 1.003
costi non deducibili	2.359	2.455
altre differenze permanenti	169	90
Onere fiscale effettivo IRES	- 1.361	5.650
Imposte correnti	3.521	8.441
Imposte differite (anticipate)	751	2.763
Imposta sostitutiva	- 13	- 24
Imposte esercizi precedenti per istanza deduzione Irap su Ires	- 5.544	
Imposte esercizi precedenti	- 76	- 5
Onere (Provento) fiscale effettivo IRES	- 1.361	5.650
Imposte correnti locali	6.241	5.870
Imposte esercizi precedenti locali	5	160
Imposte differite (anticipate) locali	108	164
Onere (Provento) fiscale effettivo imposte locali	6.353	5.547
Totale onere (provento) fiscale effettivo	4.992	11.196

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Alisea è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 sono le seguenti:

(Migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Fondo svalutazione crediti	4.866	6.645
Fondo rischi ed oneri	2.369	2.669
Fondo svalutazione magazzino	17	17
Svalutazione immobilizzazioni	608	244
Spese di manutenzione	397	399
Differenza ammortamenti civili	13	20
Altri costi deducibili in esercizi successivi	1.016	907
Adeguamento al fair value strumenti derivati	69	73
Bonus aggregazioni aziendali	1.057	1.134
Storno plusvalenze su operazioni infragruppo	683	770
Altre minori	35	826
Interessi passivi deducibili in futuro (ROL)	-	1
Perdite fiscali	102	102
Totale attività per imposte anticipate	11.232	13.808

(Migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Ammortamenti anticipati	-	5
Interessi di mora non imponibili	670	448
Ricavi non imponibili	735	1.061
Plusvalenze patrimoniali	-	218
Cespiti discarica	209	216
Svalutazione crediti	-	13
Altre variazioni temporanee	186	95
Attualizzazione TFR	449	732
Maggior valore allocato su Immobili e Condotte	62	65
Concessioni al valore di mercato	5.847	6.417
Beni in Leasing	2.769	2.831
Scorporo Terreni	135	145
Totale passività per imposte differite	11.062	12.247

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e le società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa non solo sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri ma anche su una ragionevole stima di utilizzo delle differenze temporanee deducibili in esercizi futuri. In relazione a ciò, la capogruppo ha ritenuto di non contabilizzare tra i crediti per imposte anticipate un importo pari a circa euro 3.300 migliaia relativo alla parte di fondi tassati il cui utilizzo non si ritiene probabile nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2012, come al 31 dicembre 2011, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

L'eventuale distribuzione di dividendi agli azionisti di Veritas non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito, né del 2012 né del 2011.

44. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi leasing hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2012 e 2011, sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Entro l'anno	1.262	1.290
Oltre l'anno ma entro 5 anni	1.268	1.543
Oltre i 5 anni	153	129
Totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	2.683	2.962

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi leasing non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2012 e 2011, sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Entro l'anno	295	279
Oltre l'anno ma entro 5 anni	596	795
Oltre i 5 anni	55	126
Totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	946	1.200

Impegni per investimenti

Nell'ambito del rapporto con l'Aato laguna, Veritas è impegnata in una significativa attività di investimento che comporterà, in prospettiva, un incremento dell'indebitamento, considerato il fatto che la remunerazione di tali investimenti, sebbene prevista nella tariffa, si sviluppa su un arco temporale significativamente maggiore rispetto al periodo di esecuzione delle opere.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestatato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2012 e 2011 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	2012	2011
Provincia di Venezia	10.162	9.849
Ministero dell'Ambiente	6.833	5.775
Autorità Portuale-Magistrato Acque-Capitaneria di Venezia	1.567	1.569
Provincia di Treviso	0	10
banche e assicurazioni	290	489
Commissario delegato per alluvione	0	0
Agenzia delle entrate	1.534	2.084
altri enti	674	781
ULSS e altri enti locali	885	684
TOTALE	21.945	21.241

Il Gruppo ha inoltre destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alle note 8 e 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota integrativa.

Nuova normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione che accompagna il bilancio civilistico della stessa.

Nuova normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tares

La nuova tariffazione dei servizi di igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del gruppo.

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2012	31.12.2011
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850	-	-
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	85,28%	96,62%
Veneziana di Navigazione spa	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,60%	99,00%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spim srl	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-Ricicli Ventas srl	Venezia	4.970.000	78,48%	79,00%
Sifagest scarl	Venezia	100.000	62,00%	65,00%
Allsea spa	Jesolo (VE)	415.000	60,00%	60,00%
Società consolidate in conformità all'Ifrs 5:				
Ecopiave srl	Musile di Piave (VE)	100.000	79,55%	80,05%

Come già precisato in precedenti punti della nota, Asvo viene considerata ai fini del presente bilancio, sulla base delle regole di *governance* definite tra i soci, una società a controllo congiunto.

Valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci.

(in migliaia di euro)	2011	2012	2011	2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012
	Vendite a Comuni soci		Acquisti da Comuni soci		Crediti verso Comuni soci		Debiti verso Comuni soci	
Comune di Venezia	28.144	27.820	379	448	31.495	19.473	44.476	50.325
Comune di Chioggia	166	29	-	0	2.038	5.148	99	99
Comune di Marcon	449	347	36	20	77	47	19	1
Comune di Quarta d'Alfino	1	1	-	-	8	17	-	-
Comune di Mirano	3.352	3.425	28	45	916	122	108	38
Comune di Mogliano	95	367	-	1	134	88	-	-
Com. Preganziol	108	118	-	-	47	56	-	-
Comune di Ceggia	-	203	-	-	95	425	-	-
Comune di Musile di Piave	-	-	-	36	1	-	13	13
Comune di Noventa di Piave	-	-	-	133	-	-	507-	285
Comune di Torre di Mosto	-	465	-	-	252	121	-	-
Comune di Fossalta di Piave	-	425	-	-	112	106	-	-
Comune di Eraclea	-	8	-	24	14	28	120	144
Comune di Jesolo	-	19	-	1.143	227	1.134	3.930	3.850
Comune di Dolo	2.274	2.197	16	27	255	140	32	22
Comune di Vigonovo	14	21	62	58	47	56	190	120
Comune di Pianiga	-	-	8	8	5	5	31	38
Comune di Spinea	-	-	25	25	97	97	219	51
Comune di S.M. di Sala	-	-	192	164	2	-2	225	100
Comune di Scorzè	14	13	10	23	29	35	21	20
Comune di Mira	142	37	12	11	176	184	42	53
Comune di Stra	23	3	34	34	19	30	50	48
Comune di Fossò	-	1	3	3	-	4	279	272
Comune di Campolongo M.	445	513	-	-	296	209	311	295
Comune di Camponogara	12	0	5	8	14	1	213	185
Comune di Campagna Lupia	21	0	2	3	1	-	191	166
Comune di Martellago	165	69	117	118	285	31	335	518
Comune di Fiesso d'Artico	6	5	5	5	20	9	24	32
Comune di Salzano	7	8	-	58	21	34	29	58
Comune di Noale	4	12	49	49	36	17	87	148
Comune di Cavarzere	1.383	1.430	109	-	380	325	-	-
Comune di Cavallino Treponti	848	836	-	-	1.628	1.881	644	717
Comune di Meola	-	-	22	22	-	4	-	22
Comune di San Donà di Piave	1	19	-	-	29	3	263	155
Totale	37.674	38.391	1.114	2.466	38.755	29.829	52.458	57.775

Enti soci

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in particolare alle attività di igiene urbana. Tali attività vengono peraltro fatturate, nel caso di applicazione della Tia (tariffa di igiene ambientale) direttamente agli utenti residenti nei comuni. Pertanto i rapporti economici con gli enti soci sono modesti salvo che con i comuni di Mirano e Dolo dove è ancora vigente la Tarsu e dove pertanto il servizio di igiene urbana viene addebitato ai Comuni.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di igiene urbana sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- igienici pubblici (cleaning);
- pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie;
- verde pubblico.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per Rsu.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2012	31.12.2011
			Quota di partecipazione	
<i>Società collegate</i>				
Insula spa	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios srl	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
Amest srl	Dolo (VE)	2.832.908	43,46%	34,00%
Sifa scpa	Mestre (VE)	30.000.000	30,00%	31,00%
Consorzio bonifica e riconversione produttiva - Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	35,00%	35,00%
Ecopalé srl	Venezia	100.000	40,00%	40,00%
<i>Società a controllo congiunto</i>				
Veritas Energia srl	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Asvo spa	Portogruaro	18.969.650	50,50%	

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in Migliaia di Euro)	2011	2012	2011	2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012
	Vendite a parti correlate		Acquisiti da parti correlate		Crediti verso parti correlate		Debiti verso parti correlate	
Bios S.r.l.	0	0	0	0	0	0	0	0
S.I.F.A. S.c.p.A.	3.863	12.617	1.098	1.856	3.311	7.166	1.018	394
Amest S.r.l.	0	0	-41	0	0	0	-41	-41
Insula spa	102	27	51	11	67	142	39	296
Consorzio Bonifico Fusina	27	19	221	0	1.235	0	4.963	2.653
Veritas Energia srl	1.518	492	18.661	18.616	3.323	2.720	12.848	18.115
ASVO		3.376		66		877		1.954
Ecopate' S.r.l.		1.346		0		800		562
Steriladria S.r.l.	0	35	0	0	115	214	0	0
Totale	5.510	17.912	19.990	20.549	8.051	11.919	18.827	23.933

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest, mentre Veritas Energia è fornitrice di energia elettrica e gas di diverse società del Gruppo.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(In Migliaia di Euro)	2011	2012	2011	2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012
	Vendite a parti correlate		Acquisti da parti correlate		Crediti verso parti correlate		Debiti verso parti correlate	
ACTV spa	141	93	51	151	55	4	63	63
AMES Spa	-	-	8	7	25	17	-	-
Casino Municipale di VENEZIA	27	28	-	-	6	-	-	-
VEGA scrl	5	7	-	-	1	7	-	-
Ve Spiagge spa	8	8	-	-	-	1	-	-
VELA spa	-	-	1	1	-	-	-	1
PMV SPA	23	7	-	-	18	-	-	-
SST SPA	16	22	324	319	-	2	403	336
A.A.T.O. Laguna Venezia	-	-	980	896	93	-	2.100	1.297
A.A.T.O. Ambiente	-	-	379	380	-	-	470	670
ASM spa	-	-	8	4	-	-	8	4
Gruppo Ladumer	1.692	54	8.945	7.694	1.743	-	4.102	4.681
Totale	1.912	219	10.696	9.452	1.941	31	7.146	7.052

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in Migliaia di Euro)	2012	2011
Consiglio di Amministrazione		
Emolumenti per la carica	294	291
Altri compensi	-	-
Altri benefici	-	-
Totale Costi per servizi	294	291
Collegio Sindacale		
Emolumenti per la carica	90	114
Altri compensi	-	-
Altri benefici	-	-
Totale Costi per servizi	90	114
Revisore legale		
Emolumenti per la carica	99	87
Totale Costi per servizi	99	87

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente swap di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso di interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il Consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando prevalentemente tassi di indebitamento variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di swap sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura. Al 31/12/12 risulta in essere un solo contratto.

Tali swap sono strutturati per coprire le obbligazioni sottostanti. Al 31 dicembre 2012, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli swap, circa il 4,2% dei finanziamenti del Gruppo risulta essere a tasso fisso.

L'indebitamento espone il Gruppo a una certa sensibilità dell'utile del gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Rischio di credito

Il gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia comporti un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3%, percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste (1,2% del fatturato).

I crediti per servizi resi agli enti pubblici, e segnatamente al Comune di Venezia e al comune di Chioggia, continuano a registrare ritardi, sostanzialmente originatisi dalle difficoltà finanziarie degli enti locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e uno strumento derivato, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2012 circa il 27% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio, escludendo le attività destinate alla vendita.

Tale percentuale è influenzata dalla riclassifica tra le passività finanziarie a breve della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze di bilancio, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Prudenzialmente, poiché si è determinata la condizione di mancato rispetto di almeno un parametro finanziario richiamato in tali contratti, il Gruppo ha deciso di classificare tra i finanziamenti a breve l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti/mutui che è pari a euro 7.919 migliaia di cui euro 6.646 migliaia con scadenza oltre i dodici mesi.

Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base di indicazioni ricevute, che gli istituti finanziari continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Al netto di tale riclassifica la quota dei finanziamenti a medio lungo che maturerà entro 12 mesi è pari a circa il 22,9%.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 35 milioni di euro, rispetto ai 30 milioni circa del 31 dicembre 2011.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a euro 37,2 milioni senza considerare la quota a medio lungo dei finanziamenti con i "covenants" non rispettati entro il 31.12.2013 e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Peraltro, i piani di investimento operativo, che proseguono, soprattutto nel settore idrico, trovano contropartita parziale e solo economica negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità e quindi inevitabilmente richiederanno ulteriori fabbisogni finanziari.

Nel corso del 2012 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo a seguito della crisi finanziaria mondiale, di aumento degli spread. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito è in crescita.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto nel 2012, anche dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine.

Va sottolineato che dall'inizio del 2012 a oggi si è manifestata una repentina situazione di forte stretta creditizia collegata all'acuirsi in ambito Ue e italiano della crisi finanziaria mondiale, aggravatasi per effetto sia della crisi economico-industriale, che per l'elevata dimensione dei debiti pubblici.

Tutto ciò ha comportato un inasprimento delle normative regolatorie per gli istituti di credito (cosa che inibisce la disponibilità di risorse alle imprese), il blocco del mercato interbancario, il rallentamento della finanza pubblica e degli enti locali, in relazione al patto di stabilità e ai nuovi vincoli di bilancio.

Il permanere di questo scenario potrebbe generare difficoltà di reperimento di nuove risorse finanziarie per sostenere la continuazione degli investimenti e/o assorbire tensioni sul capitale circolante.

Il Gruppo Veritas, nonostante il proprio business sia caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, si è già attivato per reperire le risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni, sia con strumenti finanziari di breve termine, che di m/l, e sta sviluppando azioni specifiche sulle variabili finanziarie del flusso operativo e di circolante stipulando nuovi contratti di factoring, nelle forme dirette e indirette, oltre che di leasing e di finanziamenti diretti da fornitore.

Lo scenario futuro sarà influenzato dalle conseguenze di natura finanziaria derivanti dalla nuova legislazione in tema di Tares, che modificherà sicuramente, se rimane l'impostazione normativa attuale, il profilo finanziario dell'attività di igiene ambientale.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a euro 220.525 migliaia al 31 dicembre 2012 (euro 236.173 migliaia al 31 dicembre 2011) si contrappone a un patrimonio netto complessivo di euro 158.515 migliaia al 31 dicembre 2012.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è pari a 1,39, rispetto all'1,61 al 31 dicembre 2011.

Valutazione del Fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

Livello 1: quotazione di mercato

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili)

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al fair value:

(in Migliaia di Euro)			31/12/2012		31/12/2011	
Tipologia	Istituto Bancario	Nozionale residuo	Valore equo Attività	Valore equo Passività	Valore equo Attività	Valore equo Passività
FLOATER	Finanziamento Antonveneta		-	0	-	-58
IRS	Finanziamento Banca OFI	2.567	-	-251	-	-266
FIXED FLOATING	Finanziamento Antonveneta		-	0	-	-15
Totale Strumenti finanziari derivati		2.567	0	-251	-	-339

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2012 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del fair value. Nel corso dell'esercizio 2012 sono venuti a scadere due contratti.

47. Eventi successivi

- Nel mese di febbraio 2013 la capogruppo ha perfezionato l'acquisto del ramo di azienda, riferibile al trasporto acqueo di rifiuti differenziati dalla società controllata Veneziana di navigazione, con decorrenza 1.3.2013. Tale acquisizione avviene nell'ambito del processo di internalizzazione dei servizi di igiene urbana per ottimizzarne i costi.
- Sono in corso di perfezionamento la cessione di alcune quote di Eco-Ricicli alla società Sesa spa e alcune quote di Ecoprogetto alla società Bioman spa nell'ottica di integrazione territoriale nel settore dell'impiantistica dei rifiuti, per ottimizzare i profili di costo del trattamento dei rifiuti.
- A febbraio 2013 è stato sottoscritto atto di transazione tra le parti propedeutico all'acquisizione da parte della capogruppo, del restante 50% di Elios srl, la partecipata che gestisce l'impianto crematorio di Spinea. L'operazione verrà perfezionata nei prossimi mesi.
- L'Assemblea dei soci di Sifagest scarl è convocata entro fine mese per deliberare un aumento di capitale di euro 400 migliaia.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31.12.2012.

Il Gruppo Veritas ha redatto il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali las/lfrs, omologati dalla Commissione europea, integrati dalle relative interpretazioni (Sic, lfric) emesse dall'iasb, nonché da quanto consegue al dlgs n. 38/2005.

Il bilancio consolidato illustra adeguatamente la gestione consolidata del Gruppo e gli andamenti economico-finanziari.

La Società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio Veritas spa, con la quale il Collegio è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, con quanto comunicato dalle società controllate e, verificate le rettifiche di consolidamento l'appropriatezza dell'area di consolidamento e l'applicazione di principi contabili internazionali las/lfrs, anticipando al Collegio l'emissione di una relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas spa capogruppo e quelli delle società controllate, definite secondo la norma di legge e i principi;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando le situazioni contabili delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificate e rettifiche secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente in modo sistematico le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo las 1; le note al bilancio rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti e applicati;
- le relazioni dei Collegi sindacali e dei soggetti incaricati del controllo contabile delle società controllate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla Società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato.

Infine, presa visione dei criteri di predisposizione del bilancio consolidato e in particolare per quanto attiene alla definizione dell'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

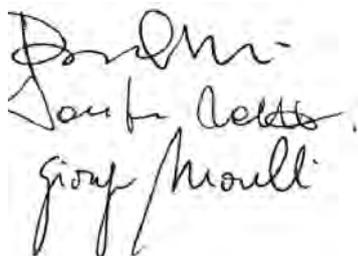
Venezia, 12 giugno 2013

il Collegio sindacale

Paolo Collini

Sandro Mazza

Giorgio Morelli



2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



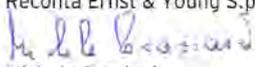
Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso
Tel. (+39) 0422 358811
Fax (+39) 0422 433026
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Veritas S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Veritas") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 giugno 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2012.

Treviso, 12 giugno 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via Pio, 22
Capitale Sociale € 2.402.500,00 i.v.
Iscritta al R. S. 2. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma.
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00134000554
P.I. 00801271001
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 riascolta sulla G.U.
Suppl. 12. n. Serie Speciale del 17/21/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Iscritta al Tribunale di Treviso n. 2 del Tribunale n. 10831 del 16/07/1997

È member firm of Ernst & Young Global Limited